



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Comune di Moena

Provincia autonoma di Trento

Approvato con delibera del Consiglio n° 28/6 d.d. 21/11/2014.

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Prot. 5838 dd. 30.07.2014



INDICE		
INTRODUZIONE		
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base</p> <p>SCHEDA ORTOFOTO 1:10.000 SCHEDA CTP 1:10.000 e CTP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 2</u> - Carta di individuazione del reticolo idrografico</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per Moena – Progetto ARCA 2006</p>
		<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) e Soccorso Alpino</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>
Sezione 2	<p>Organizzazione dell'apparato d'emergenza</p> <p><u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u></p>	

Sezione 3	Risorse disponibili	<p><u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u></p> <p><u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta</p> <p><u>SCHEDA EA 2</u> - Aree aperte di accoglienza</p> <p><u>SCHEDA EA 3</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio</p> <p><u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti</p> <p><u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino</p> <p><u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale</p> <p><u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate</p> <p><u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI</u></p> <p><u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili</p> <p><u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche</p> <p><u>SCHEDA MAM 3</u> - Unità di servizi</p> <p><u>SCHEDA MAM 4</u> – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI</p>
Sezione 4	Scenari di rischio	<p>Introduzione</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane</p> <p>SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico</p>
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<p><u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità</p> <p><u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME</p>
Sezione 6	Verifiche periodiche ed esercitazioni	
ALLEGATI : MODULISTICA		

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.
LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).



INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Moena ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolumità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

L'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della l.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013. In allegato al piano è presente la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF e del volontariato con compiti di Protezione civile locale.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Moena creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per la gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Moena il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Moena dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 4, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.



Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Moena (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza;
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza;
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque);
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza;
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN;
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione;
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7);
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC);
- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli

interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale;

- 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1);
- 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato del Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano;
- 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia,
- 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14);
- 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
- 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterni/e saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc).

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**



SEZIONE 1
INQUADRAMENTO GENERALE

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

SCHEDA ORTOFOTO 1:10.000

SCHEDA CTP 1:10.000 e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili – Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022118	
Codice di avviamento postale	38035	
Prefisso telefonico	0462	
Popolazione	2689	
Turismo	704.000 presenze (anno 2013)	
Nome abitanti	Moenesi	
Superficie	82,70 km ²	
Densità	32,50 ab./km ²	
Località e Frazioni	Forno, Someda, Sorte, San Pellegrino, Medil, Penia	
MUNICIPIO		
Indirizzo	Piaz de Sotegrava, 20	
Centralino	0462 573200	
Fax	0462 574366	
Sito internet	www.comune.moena.tn.it	
E-mail PEC	moena@legalmail.it	
E-mail	lavoripubblici@comune.moena.tn.it	
Quota	1.184 m s.l.m. (min 1.091 - max 2.837)	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46°22'41"52 N	Lon 11°39'43"56 E



Il territorio comunale occupa una superficie di 82,70 km².
La morfologia è montana per il 100 %.

**AMMINISTRAZIONE COMUNALE - ELEZIONI 2015**
www.comune.moena.tn.it

Per la lista n. 1 – avente come contrassegno / col simbol“EGA FRESCIA PER MOENA”
Battisti Christian - Vice Sindaco
Vanzo Giambattista - Assessore
Perut Dario
Volcan Flavio - Assessore
Petrone Ilaria - Assessore
Felicetti Andrea
Degiampietro Gianfranco
Chiocchetti Fabrizio
Desilvestro Franco
Per la lista n. 2 – avente come contrassegno / col simbol“N PROJET PER MOENA”
Donei Cristina
Deville Maurizio
Kostner Alberto
Moser Davide
Ramus Giancarlo

**ORARIO DI RICEVIMENTO PUBBLICO
AMMINISTRATORI**

Battisti Christian Riceve il giovedì dalle 14.00 alle 16.00	Assessore con funzioni di Vicesindaco incaricato di sostituirlo, in caso di assenza od impedimento temporaneo	ARREDO URBANO - ENERGIE RINNOVABILI - VIABILITA' E TRASPORTI
Vanzo Giambattista Riceve il lunedì dalle 10.00 alle 12.00	Assessore	AGRICOLTURA - FORESTE - AMBIENTE E PERSONALE
Petrone Ilaria Riceve il mercoledì dalle 10.00 alle 12.00	Assessore	CULTURA - SERVIZI SOCIALI - PARI OPPORTUNITÀ E POLITICHE GIOVANILI
Volcan Flavio Riceve il mercoledì dalle 14.00 alle 16.00	Assessore	COMMERCIO - PUBBLICI ESERCIZI - TURISMO - SPORT E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE



ORARIO DI RICEVIMENTO PUBBLICO E RECAPITI UFFICI COMUNALI

www.comune.moena.tn.it

SEGRETARIO GENERALE DOTT. LUCA ZANON

Orario di ricevimento	Contatti
da lunedì a venerdì (escluso il mercoledì) dalle ore 09.00 alle ore 12.00	Telefono +39 0462 573141 (centralino)
	Fax +39 0462 574366
	E-mail segretario@comune.moena.tn.it
	posta certificata: moena@legalmail.it

UFFICIO ANAGRAFE

Apertura al pubblico	Contatti
da lunedì a venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.00	Telefono +39 0462 573141
	Fax +39 0462 574366
	E-mail anagrafe@comune.moena.tn.it
	posta certificata: moena@legalmail.it

UFFICIO SEGRETERIA, COMMERCIO E TURISMO

Apertura al pubblico	Contatti
da lunedì a venerdì dalle ore 09.00 alle ore 12.00 lunedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30	Telefono +39 0462 573141 (centralino)
	Fax +39 0462 574366
	E-mail segreteria@comune.moena.tn.it commercio@comune.moena.tn.it info@comune.moena.tn.it
	posta certificata: moena@legalmail.it

UFFICIO RAGIONERIA

Apertura al pubblico	Contatti
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 lunedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30	Telefono +39 0462 573381
	Fax +39 0462 574366
	E-mail ragioneria@comune.moena.tn.it
	posta certificata: moena@legalmail.it

UFFICIO TRIBUTI

Apertura al pubblico	Contatti
martedì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30	Telefono +39 0462 573141
	Fax +39 0462 574366
	E-mail tributi@comune.moena.tn.it
	posta certificata: moena@legalmail.it

UFFICIO TECNICO

Apertura al pubblico	Contatti
lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00	Telefono +39 0462 573200
	Fax +39 0462 574366
	E-mail ediliziaprivata@comune.moena.tn.it lavoripubblici@comune.moena.tn.it
	posta certificata: moena@legalmail.it

POLIZIA LOCALE

Apertura al pubblico	Contatti
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dalle ore 15.00 alle ore 18.00 www.poliziamunicipalemoena.it	Telefono +39 0462 574450 cellulare 366 4747163
	Fax +39 0462 574366
	E-mail poliziale@comune.moena.tn.it
	posta certificata: moena@legalmail.it

TAVOLA IG 1

Cartografia di base SIAT <http://www.territorio.provincia.tn.it/siatbase/Default.aspx?&token=acc8ab2b-00b9-4d30-b519-a475627ca139>

SCALA 1 : 10.000
MOENA



SCALA 1 : 10.000
FORNO



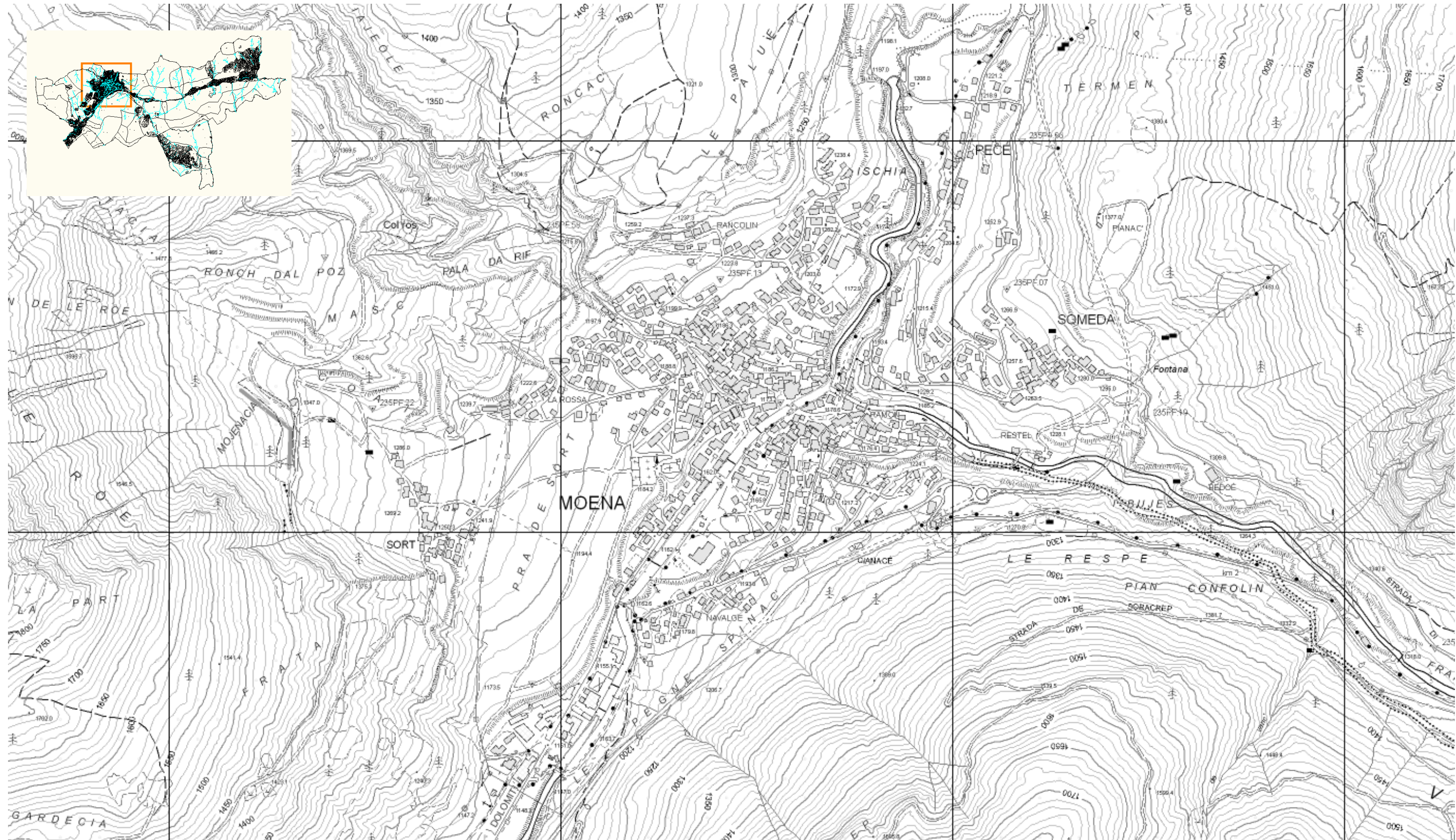
SCALA 1 : 10.000
PASSO SAN PELLEGRINO



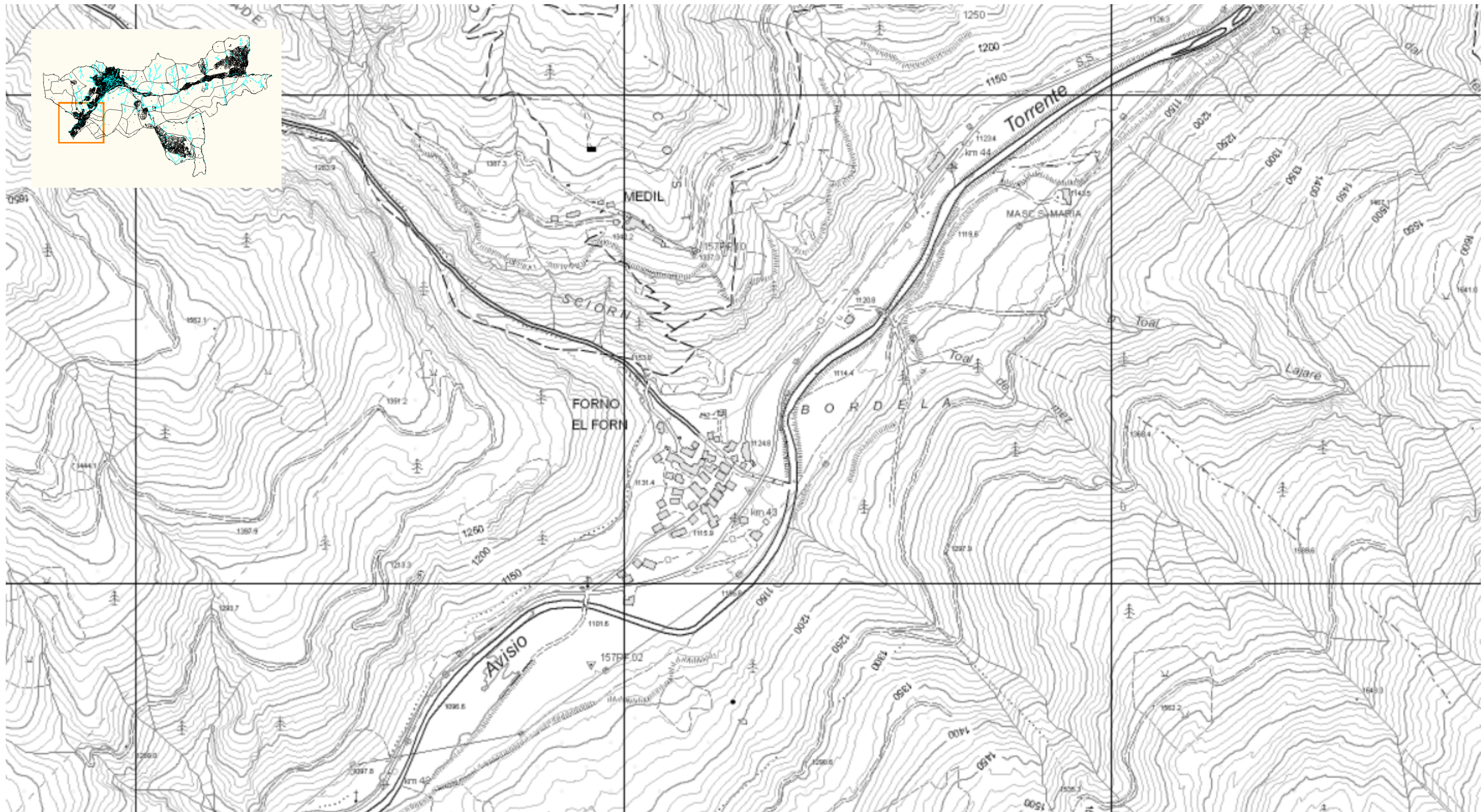
TAVOLA IG 1

Cartografia di base CTP <http://www.territorio.provincia.tn.it/CTP>

SCALA 1 : 10.000
MOENA



SCALA 1 : 10.000
FORNO



SCALA 1 : 10.000
PASSO SAN PELLEGRINO

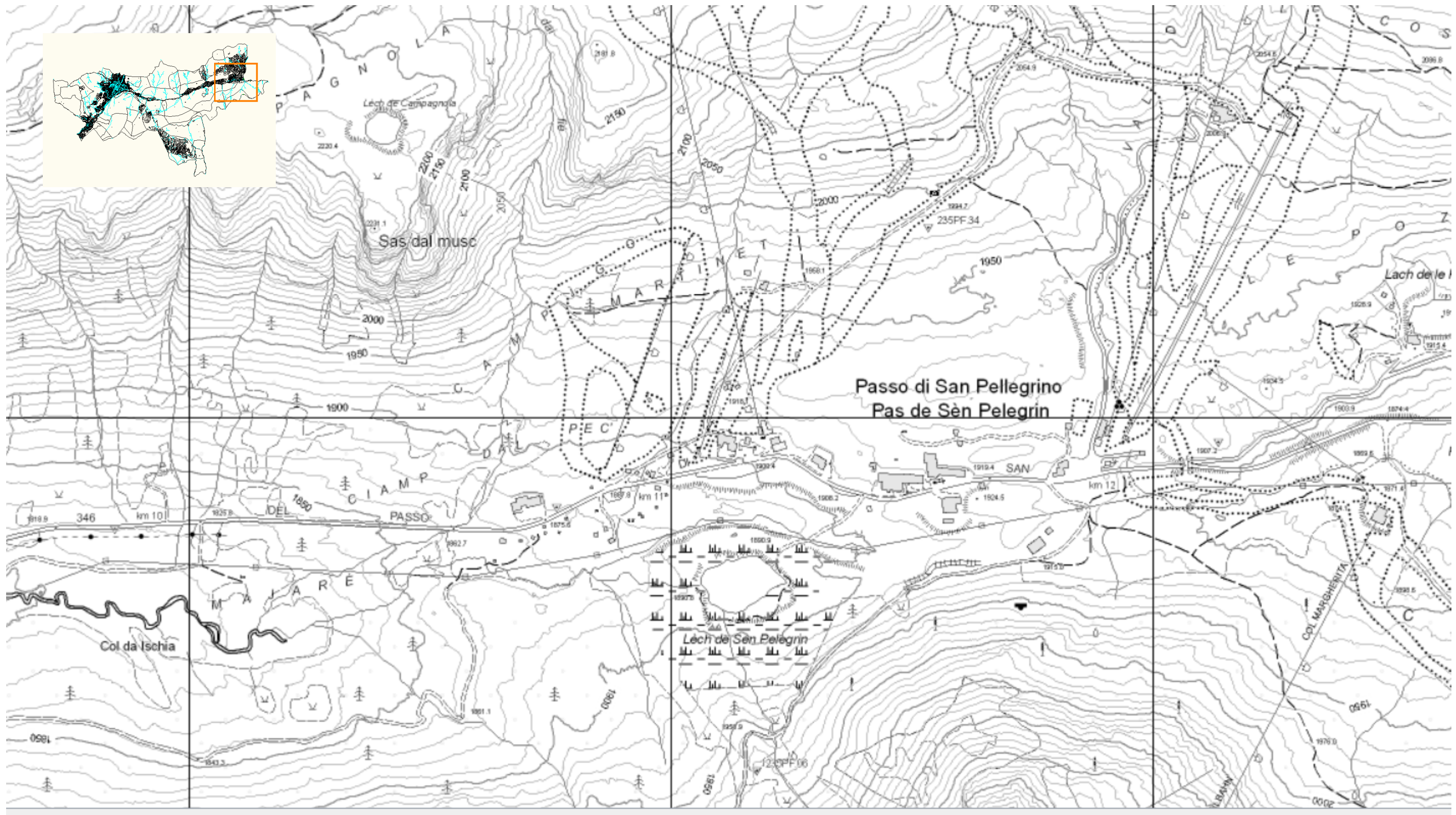
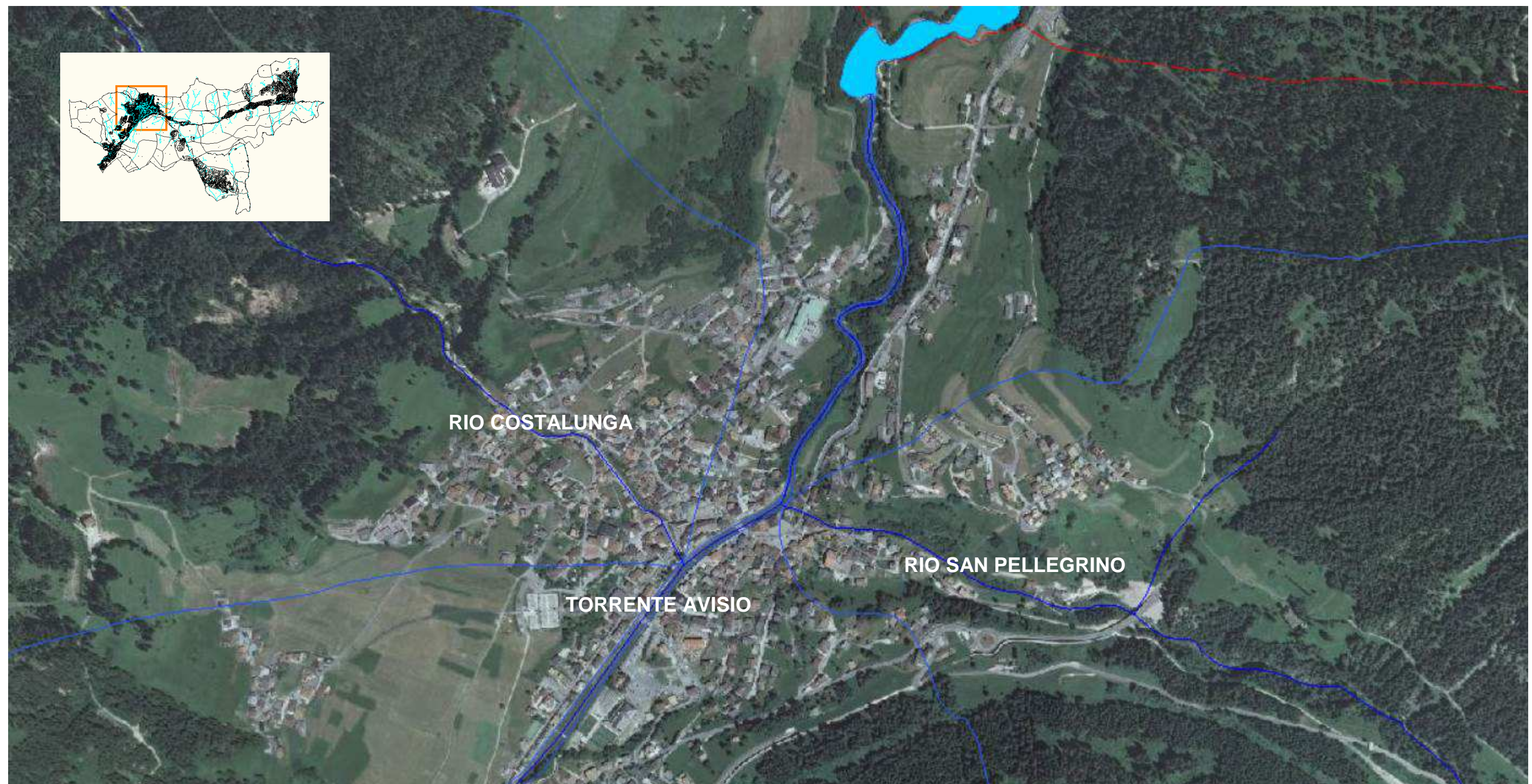


TAVOLA-SCHEDA IG 2

RETICOLO IDROGRAFICO <http://www.territorio.provincia.tn.it/siatbase/Default.aspx?&token=2ce107e7-3399-489f-9c23-aa06ac0a96dc>

SCALA 1 : 10.000
MOENA CENTRO



SCALA 1 : 10.000
FORNO



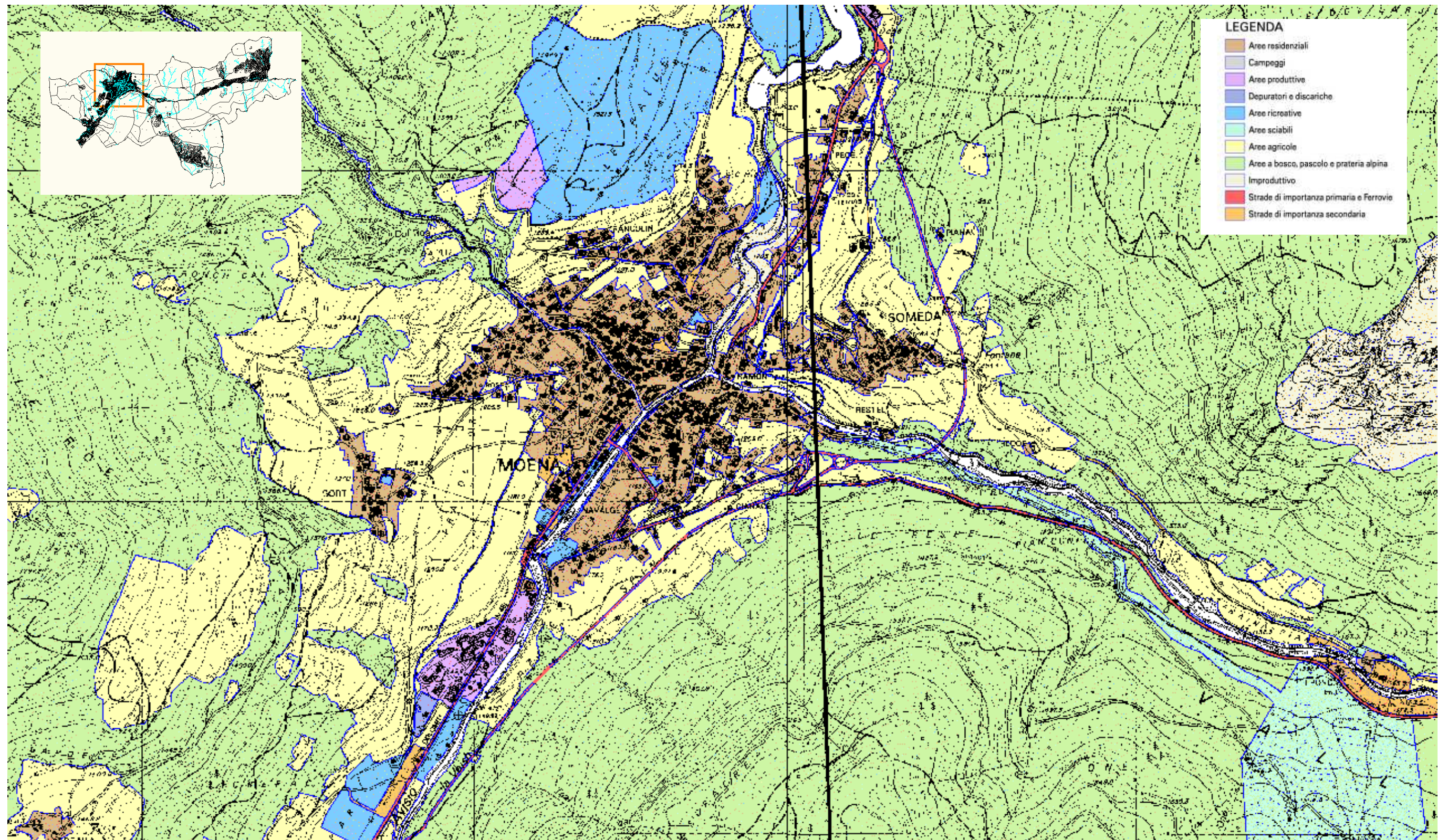
SCALA 1 : 10.000
PASSO SAN PELLEGRINO



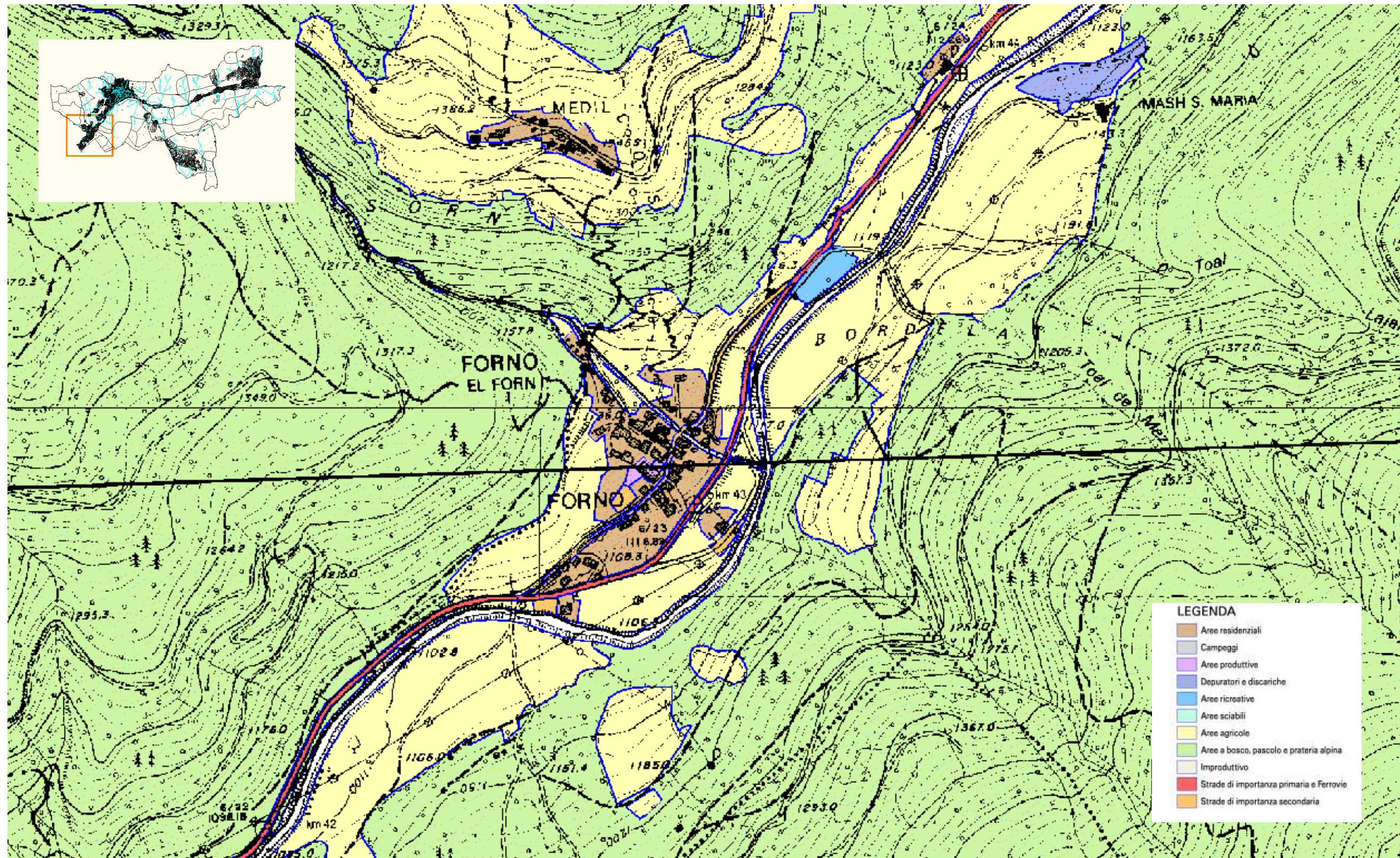
TAVOLA-SCHEDA IG 3

Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP <http://pguap.provincia.tn.it/GIS/tiff/uso.html>

SCALA A VISTA MOENA



SCALA A VISTA FORNO



SCALA A VISTA PASSO SAN PELLEGRINO

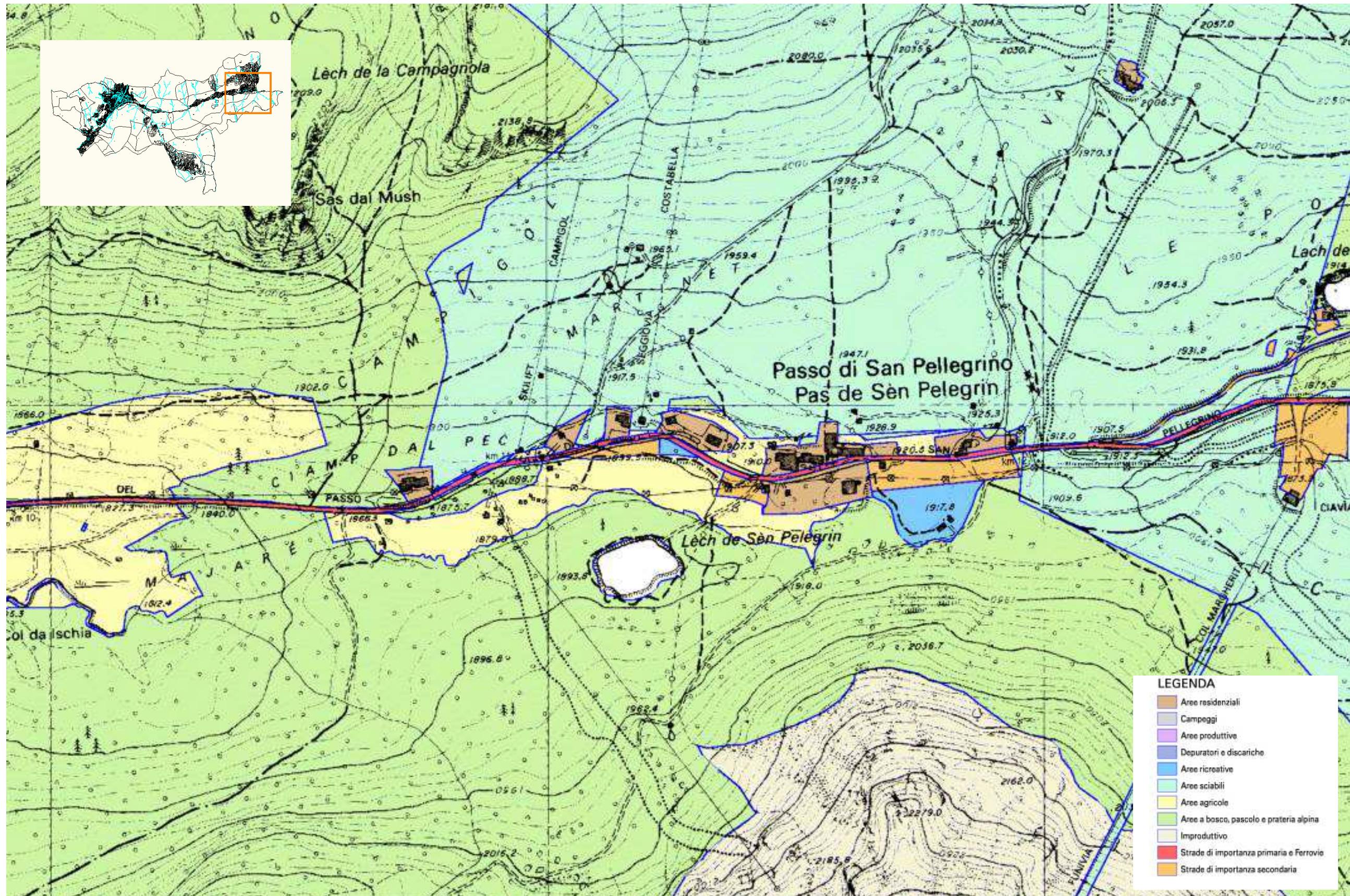
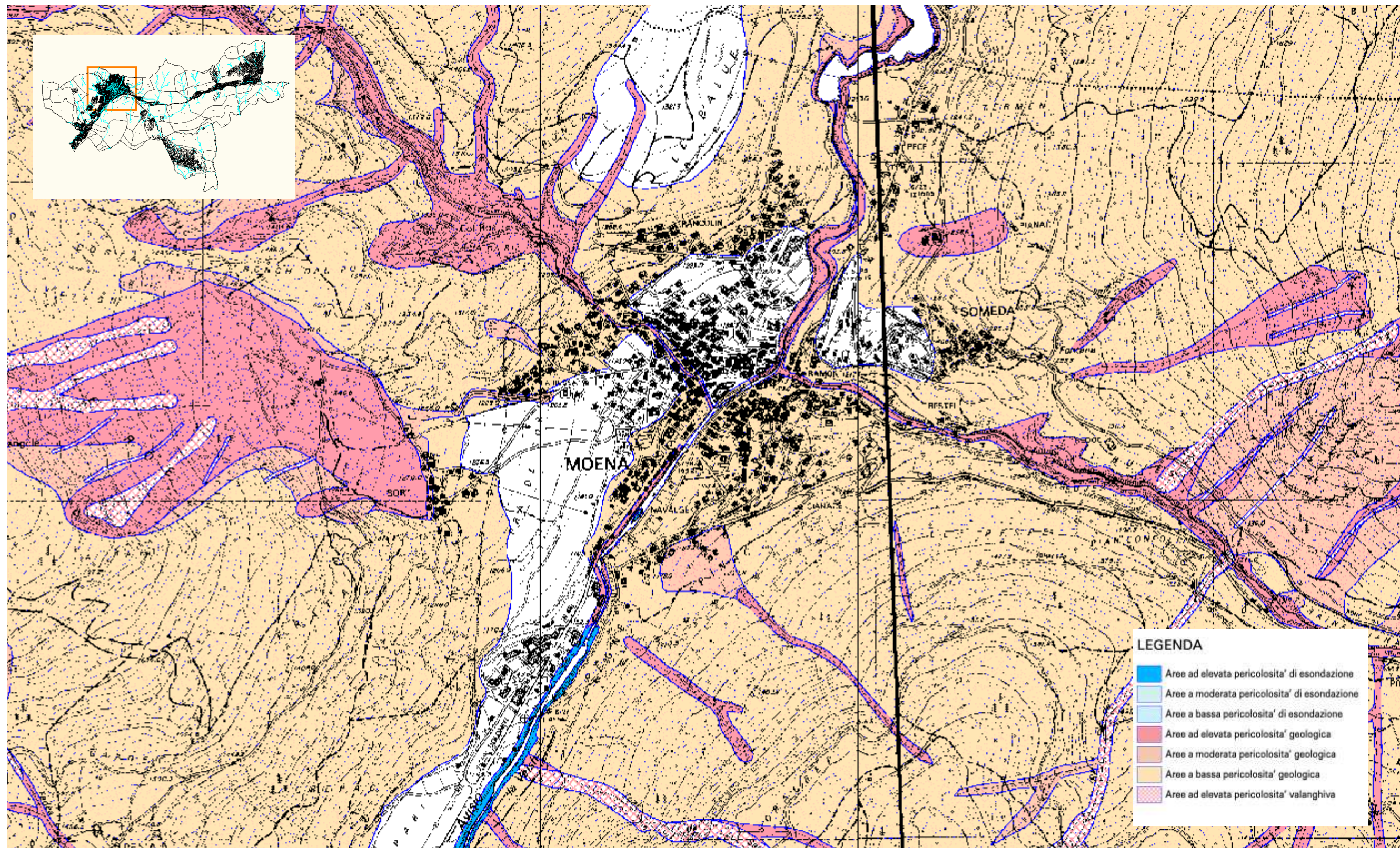


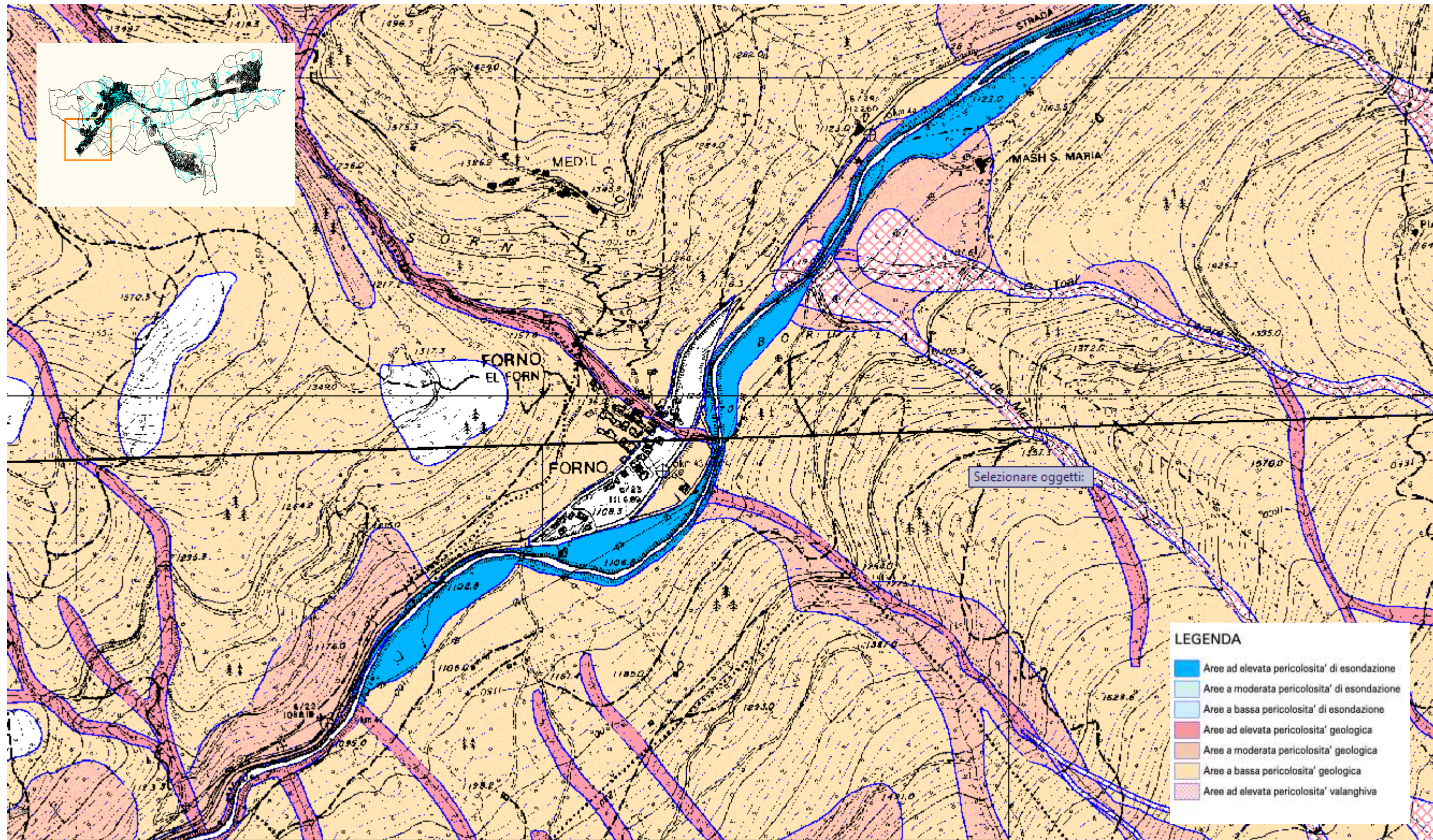
TAVOLA-SCHEDA IG 4

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP <http://pguap.provincia.tn.it/GIS/tiff/pericolo.html>

SCALA A VISTA MOENA



SCALA A VISTA FORNO



SCALA A VISTA PASSO SAN PELLEGRINO

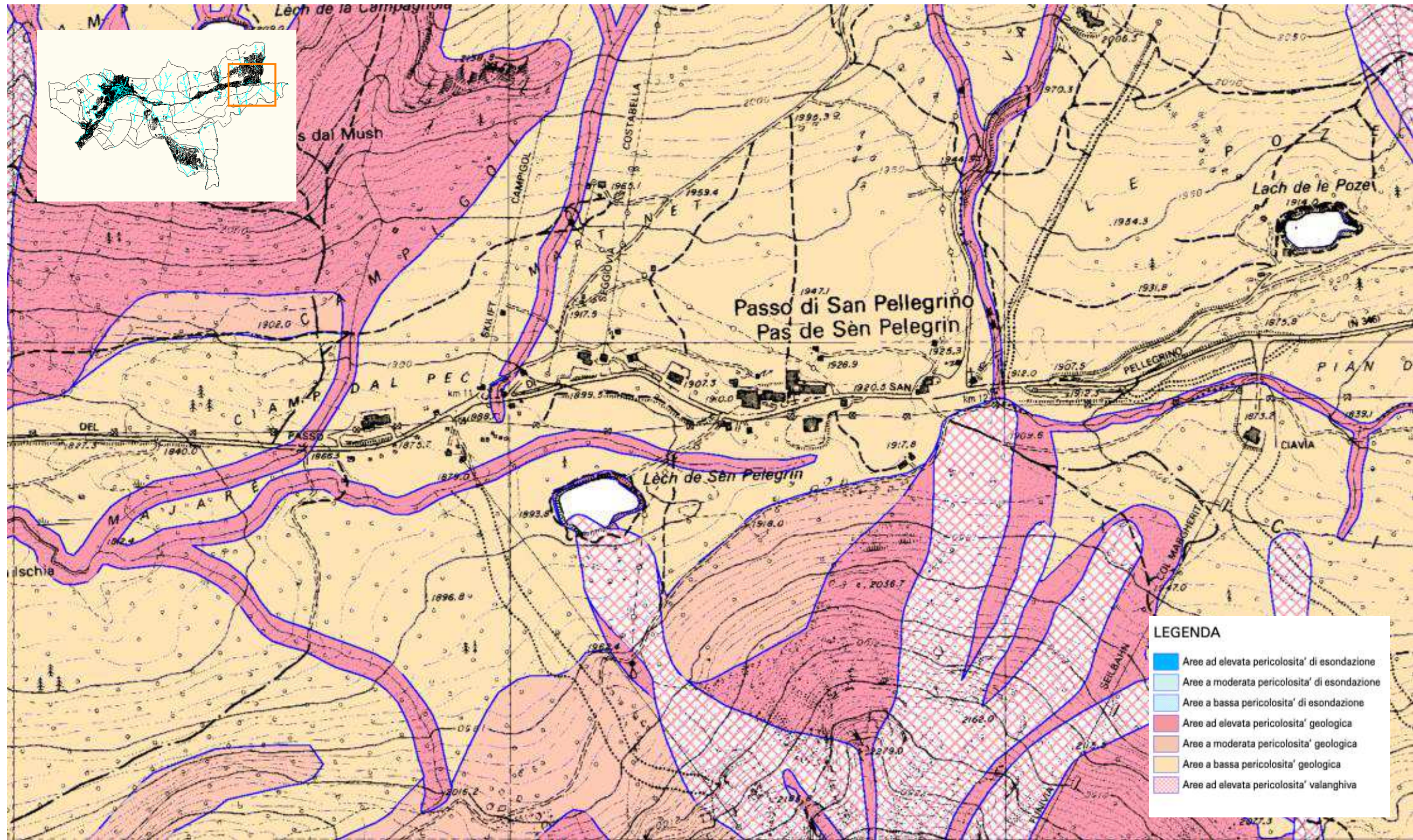
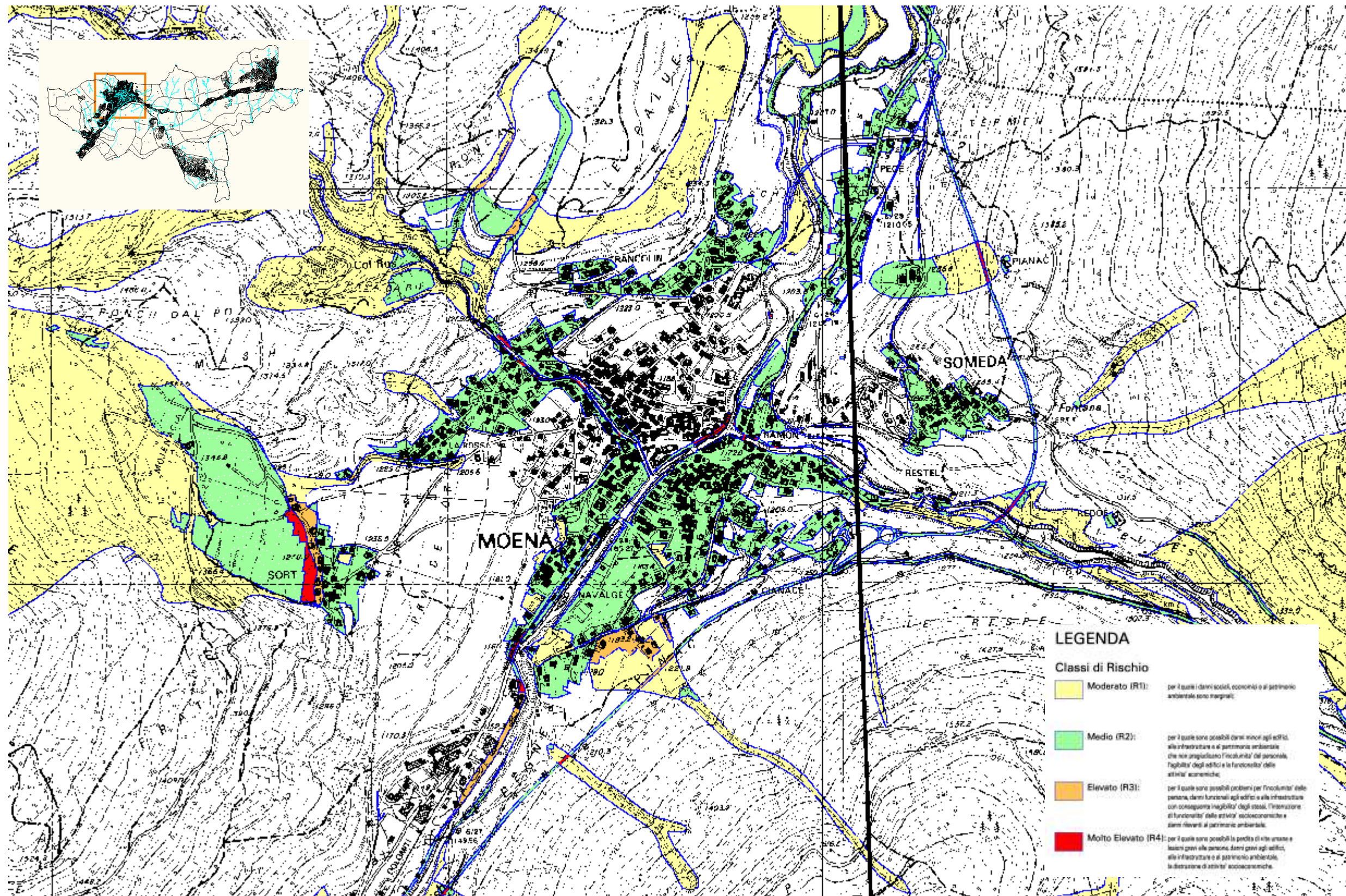


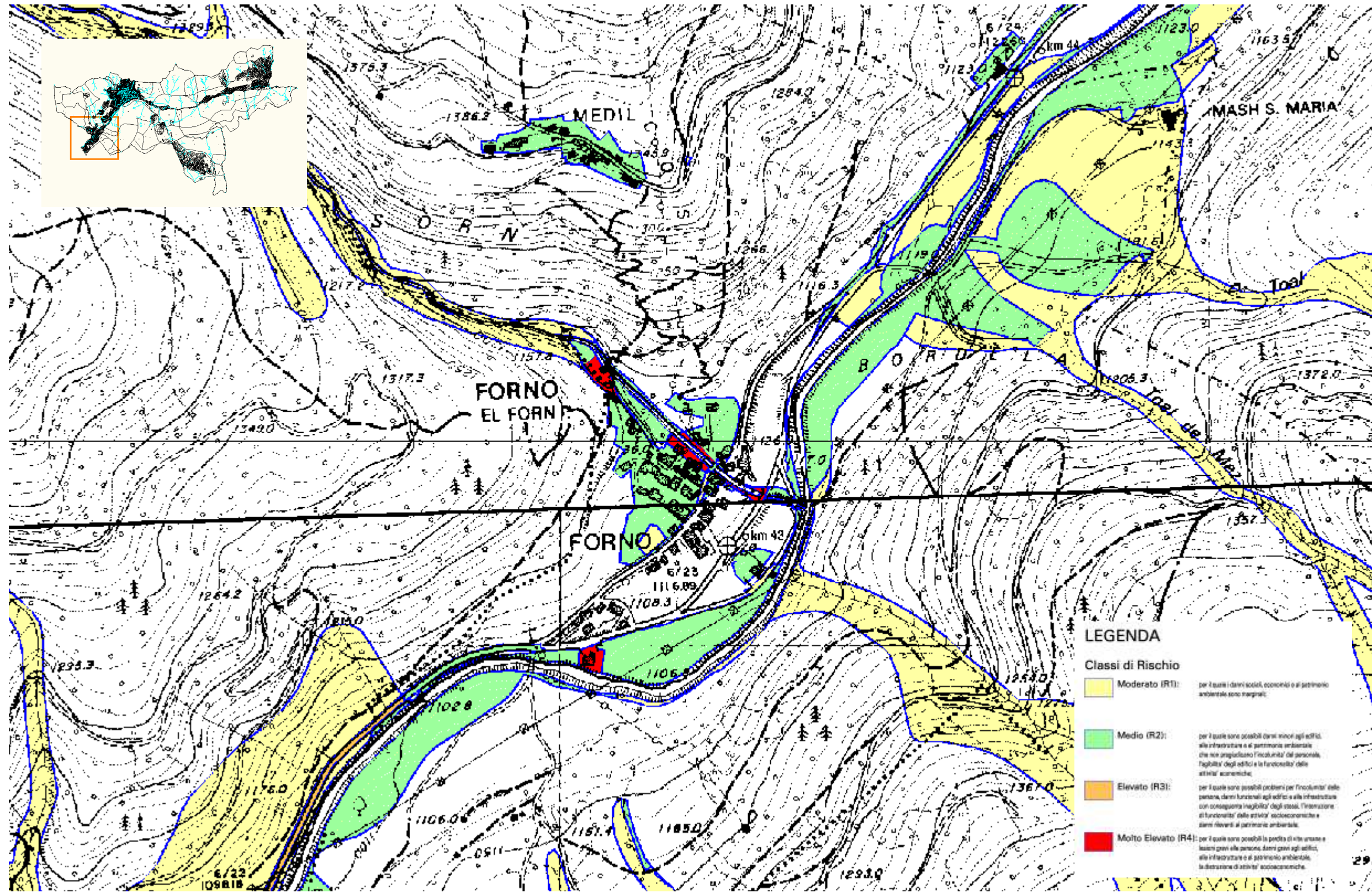
TAVOLA-SCHEDA IG 5

Carta del rischio idrogeologico - PGUAP <http://pguap.provincia.tn.it/GIS/TIFF/RISCHIO.HTML>

SCALA A VISTA
MOENA



SCALA A VISTA FORNO



SCALA A VISTA PASSO SAN PELLEGRINO

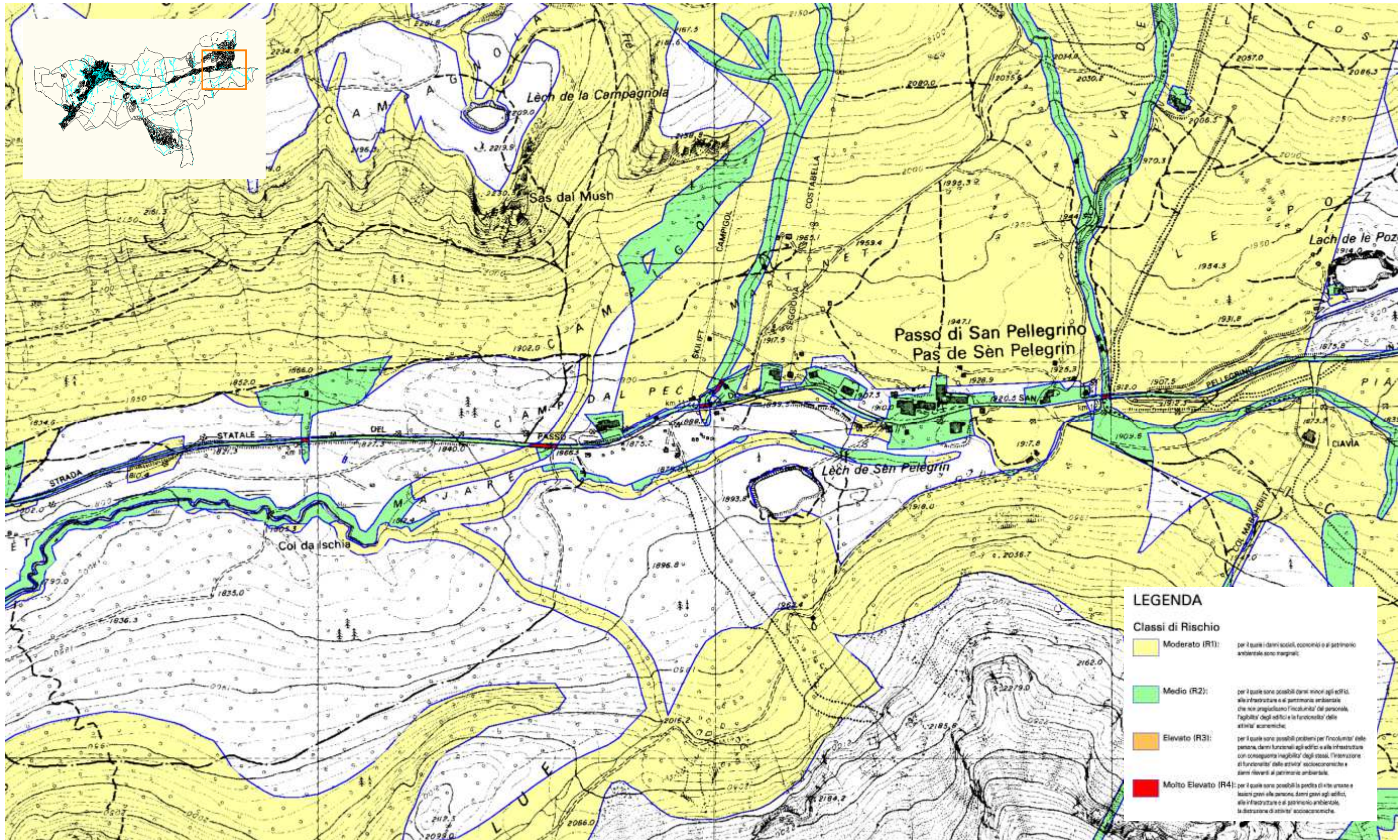
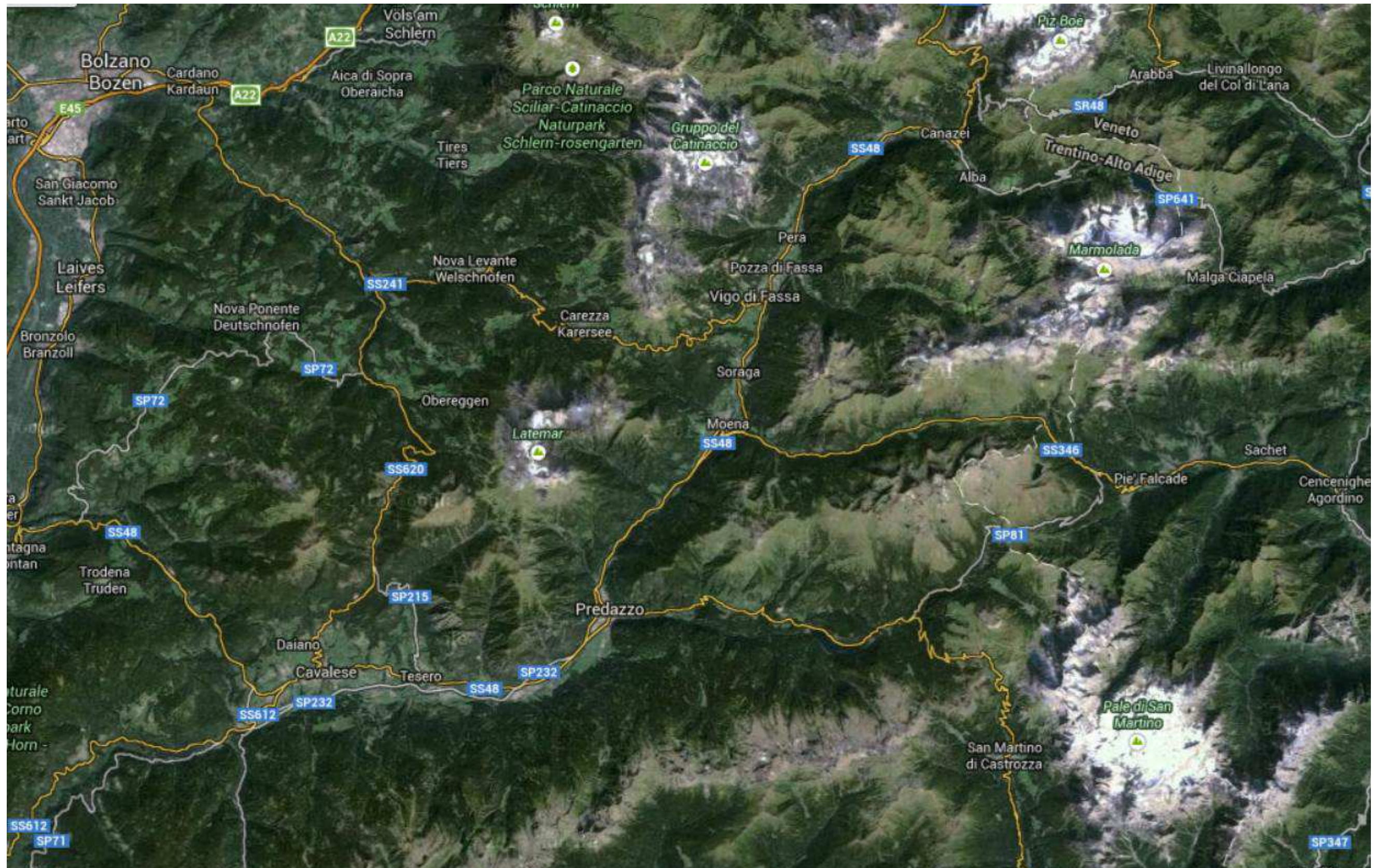
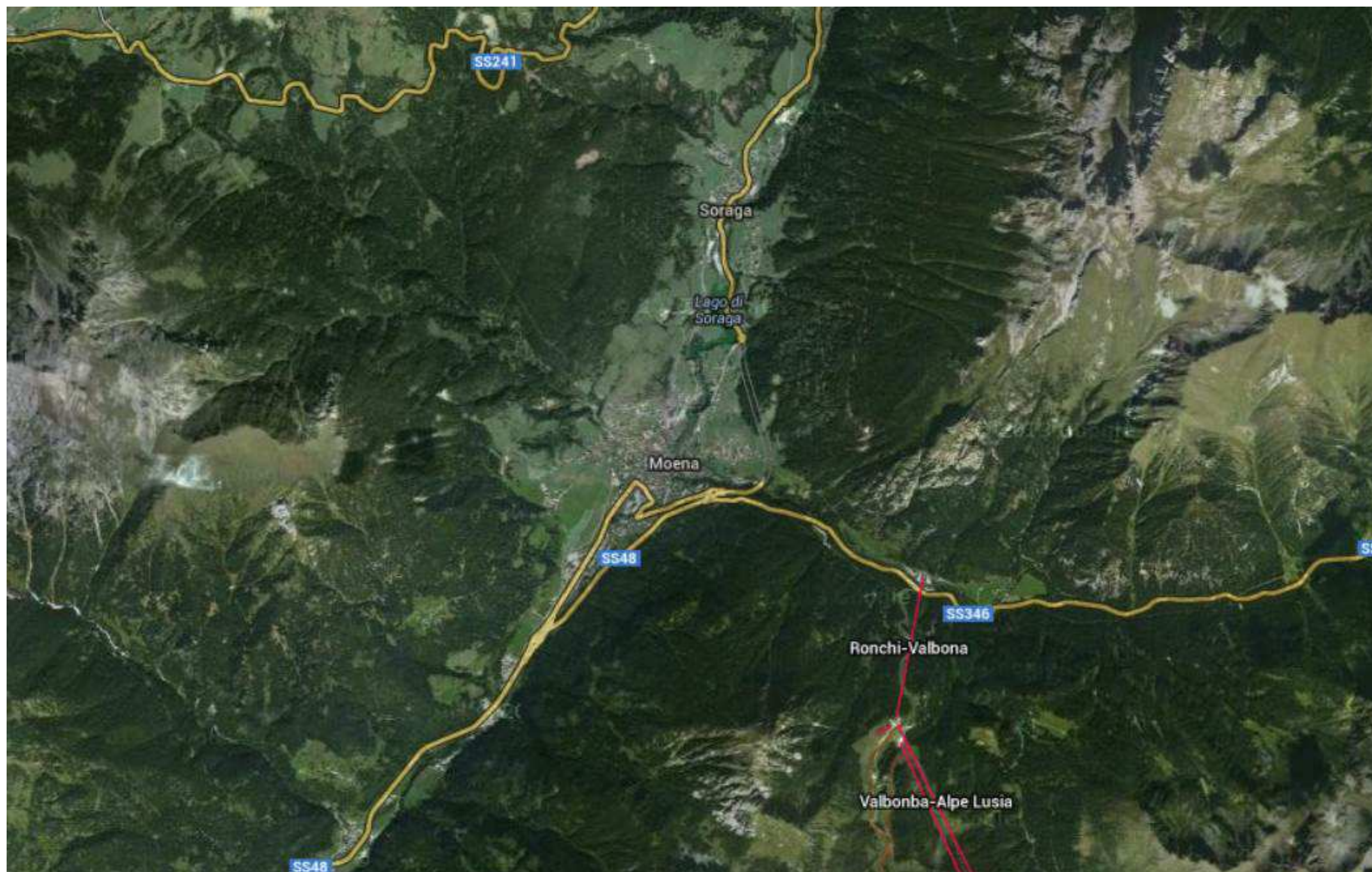


TAVOLA-SCHEDA IG 6

Vie di comunicazione <https://www.google.it/maps/@46.3792433,11.7856019,5017m/data=!3m1!1e3>











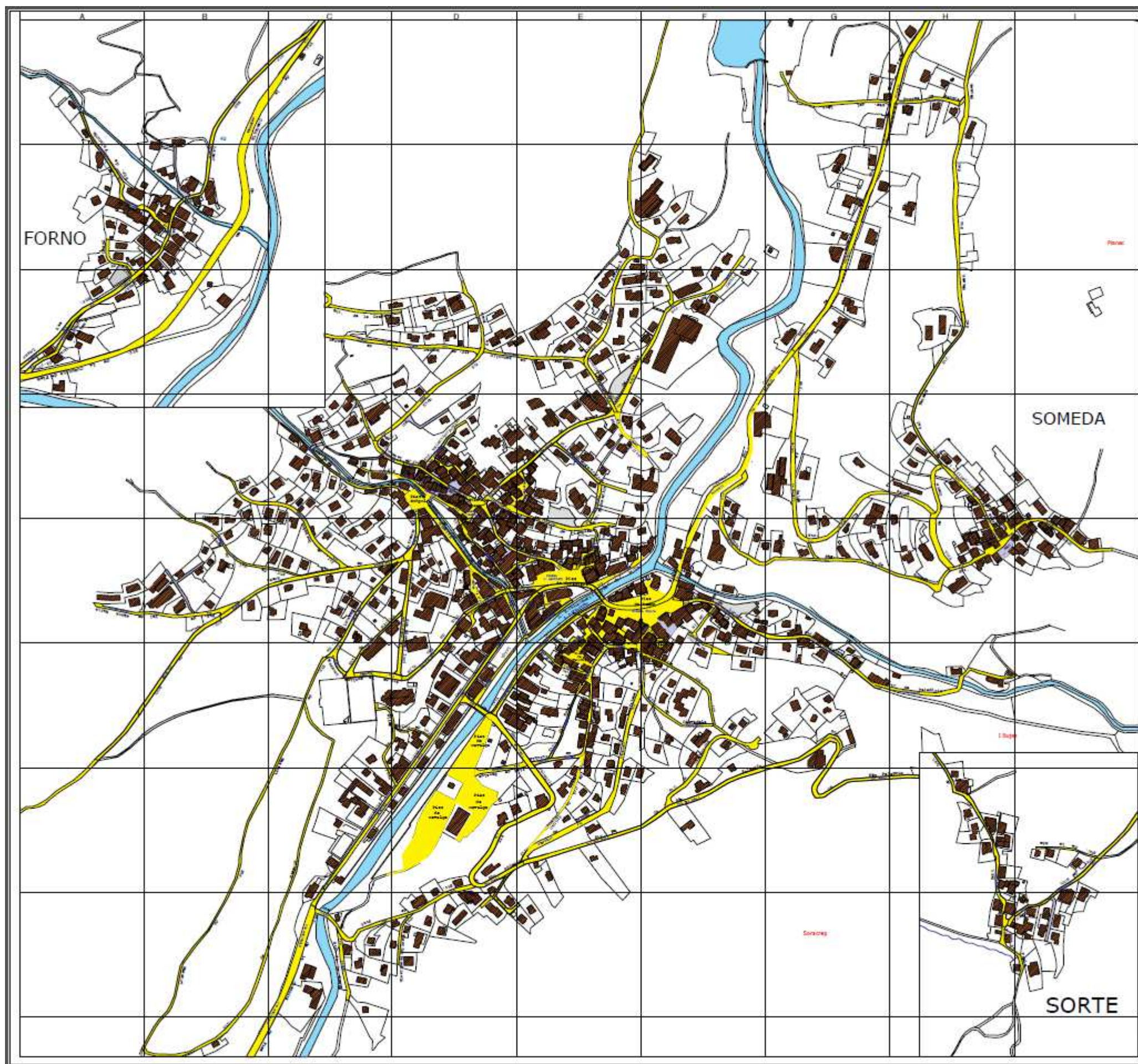




TAVOLA-SCHEDA IG 7

Popolazione, turisti ed ospiti

<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/94-moena>

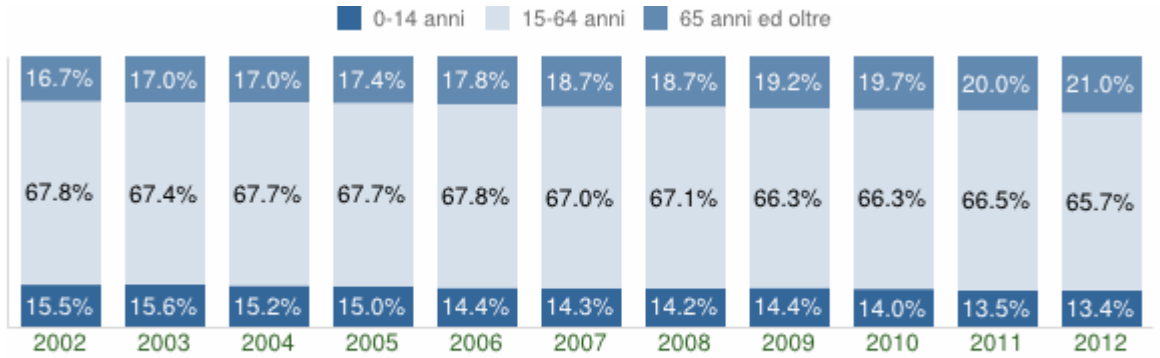
Statistiche demografiche

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di **Moena** dal 2001 al 2013. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Struttura della popolazione dal 2002 al 2013

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.



Distribuzione della popolazione 2013

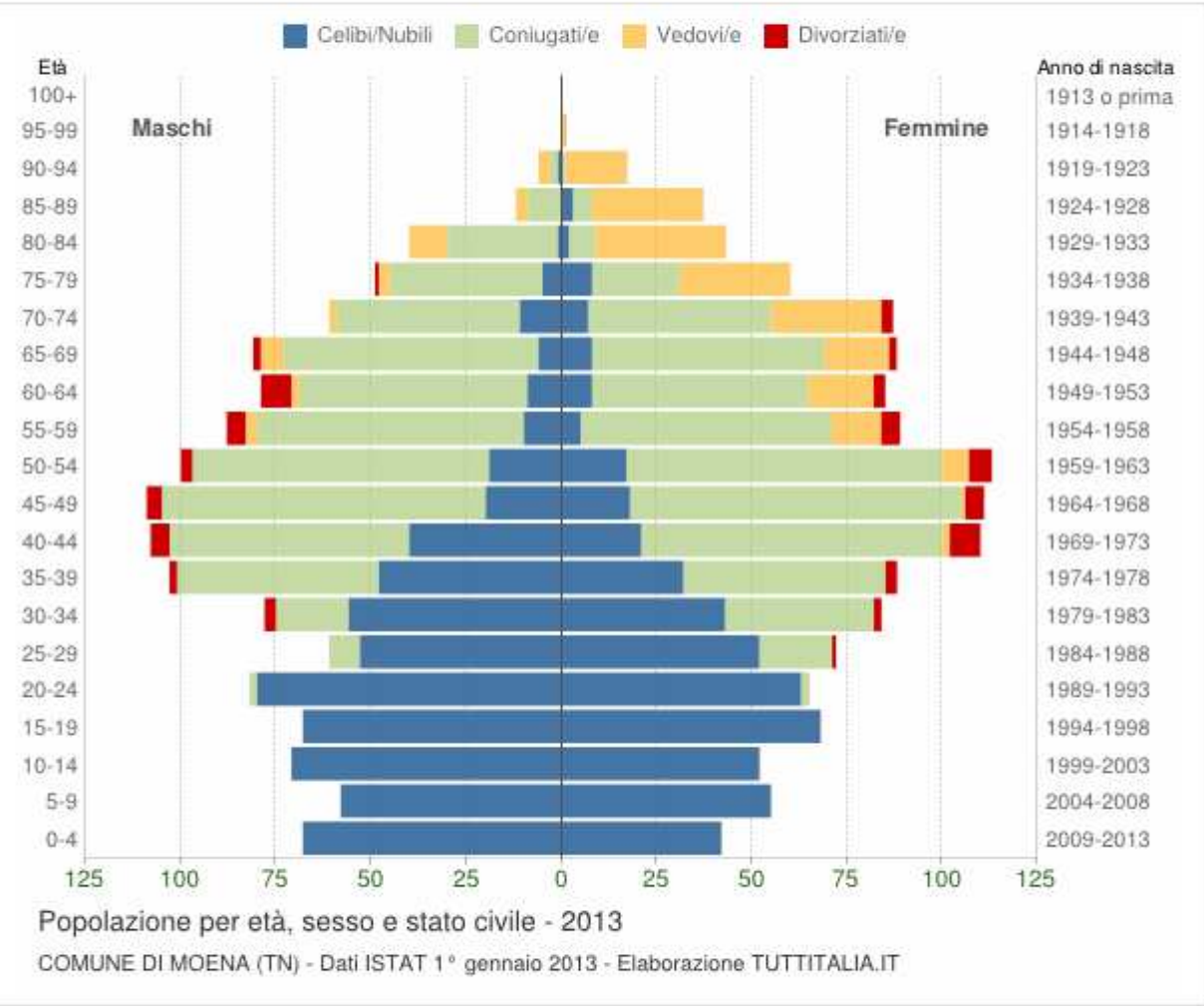
Età	Maschi		Femmine		Totale	
		%		%		%
0-4	68	61,8%	42	38,2%	110	4,1%
5-9	58	51,3%	55	48,7%	113	4,2%
10-14	71	57,7%	52	42,3%	123	4,6%
15-19	68	50,0%	68	50,0%	136	5,1%
20-24	82	55,8%	65	44,2%	147	5,5%
25-29	61	45,9%	72	54,1%	133	4,9%
30-34	78	48,1%	84	51,9%	162	6,0%
35-39	103	53,9%	88	46,1%	191	7,1%
40-44	108	49,5%	110	50,5%	218	8,1%
45-49	109	49,5%	111	50,5%	220	8,2%
50-54	100	46,9%	113	53,1%	213	7,9%
55-59	88	49,7%	89	50,3%	177	6,6%
60-64	79	48,2%	85	51,8%	164	6,1%
65-69	81	47,9%	88	52,1%	169	6,3%
70-74	61	41,2%	87	58,8%	148	5,5%
75-79	49	45,0%	60	55,0%	109	4,1%
80-84	40	48,2%	43	51,8%	83	3,1%
85-89	12	24,5%	37	75,5%	49	1,8%
90-94	6	26,1%	17	73,9%	23	0,9%
95-99	0	0,0%	1	100,0%	1	0,0%
100+	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	1.322	49,2%	1.367	50,8%	2.689	



Popolazione per età, sesso e stato civile 2013

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Moena per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



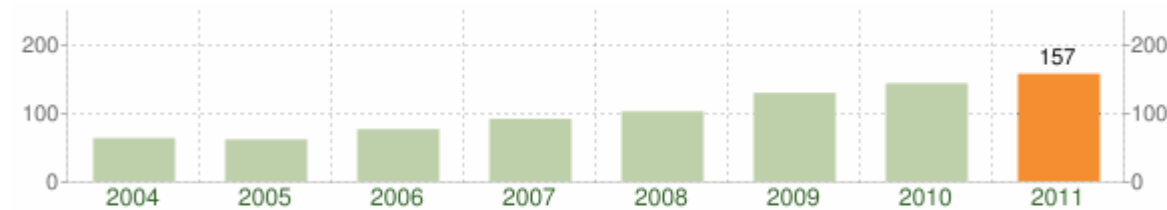
In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Anno 1° gennaio	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
2002	403	1.761	434	2.598	40,9
2003	407	1.763	446	2.616	41,2
2004	397	1.767	444	2.608	41,4
2005	393	1.774	455	2.622	41,7
2006	379	1.783	467	2.629	42,0
2007	372	1.749	488	2.609	42,3
2008	376	1.775	495	2.646	42,3
2009	384	1.767	512	2.663	42,4
2010	376	1.783	531	2.690	42,8
2011	365	1.801	543	2.709	43,2
2012	359	1.761	562	2.682	43,5
2013	346	1.761	582	2.689	44,0

Popolazione straniera residente 2013

Popolazione straniera residente a **Moena** al 1° gennaio 2011. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

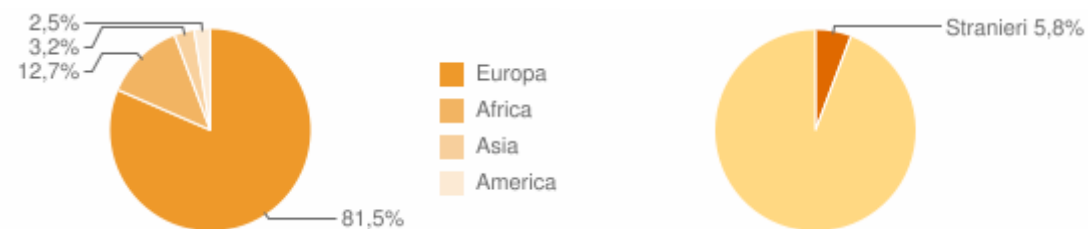


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2011

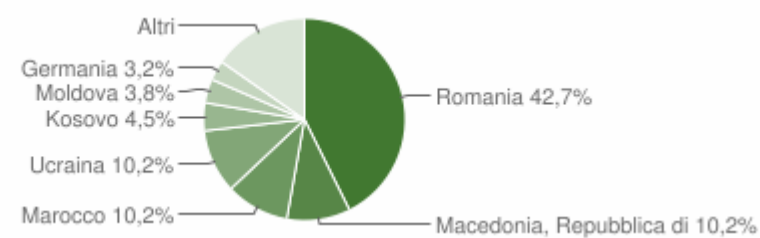
COMUNE DI MOENA (TN) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Moena al 1° gennaio 2011 sono **157** e rappresentano il 5,8% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 42,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica di Macedonia** (10,2%) e dal **Marocco** (10,2%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Romania	Unione Europea	28	39	67	42,68%
Repubblica di Macedonia	Europa centro orientale	13	3	16	10,19%
Ucraina	Europa centro orientale	2	14	16	10,19%
Kosovo	Europa centro orientale	5	2	7	4,46%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	1	5	6	3,82%
Germania	Unione Europea	3	2	5	3,18%
Polonia	Unione Europea	1	3	4	2,55%
Croazia	Europa centro orientale	0	2	2	1,27%
Federazione Russa	Europa centro orientale	0	2	2	1,27%
Repubblica di Serbia	Europa centro orientale	1	0	1	0,64%
Ungheria	Unione Europea	0	1	1	0,64%
Albania	Europa centro orientale	1	0	1	0,64%
Totale Europa		55	73	128	81,53%

AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	11	5	16	10,19%
Egitto	Africa settentrionale	3	1	4	2,55%
Totale Africa		14	6	20	12,74%

ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Pakistan	Asia centro meridionale	3	2	5	3,18%
Totale Asia		3	2	5	3,18%

AMERICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Brasile	America centro meridionale	1	3	4	2,55%
Totale America		1	3	4	2,55%



Popolazione turistica presente nel territorio comunale.

Ricettività 2013

Strutture alberghiere 55

Extralberghiere: 1725

Alberghiera: 3400 posti letto

Extralberghiera: 7606 posti letto

MOENA		INVERNO (da dicembre ad aprile)					
		Italiani		Stranieri		Totale	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2008/09	Alberghieri	39840	175891	11425	64525	51265	240416
	Extralberghieri	23838	106346	3981	27296	27819	133642
	T O T A L E	63678	282237	15406	91821	79084	374058
2009/10	Alberghieri	38275	169620	11380	63776	49655	233396
	Extralberghieri	24085	118058	4027	29577	28112	147635
	T O T A L E	62360	287678	15407	93353	77767	381031
2010/11	Alberghieri	37985	164906	11042	61579	49027	226485
	Extralberghieri	23663	104077	3716	24883	27379	128960
	T O T A L E	61648	268983	14758	86462	76406	355445
2011/12	Alberghieri	37176	156737	12692	75013	49868	231750
	Extralberghieri	26147	108208	3268	21217	29415	129425
	T O T A L E	63323	264945	15960	96230	79283	361175
2012/13	Alberghieri	37824	154440	13639	78086	51463	232526
	Extralberghieri	25152	105452	3069	20558	28221	126010
	T O T A L E	62976	259892	16708	98644	79684	358536
2013/14	Alberghieri	40857	169436	12530	71598	53387	241034
	Extralberghieri	26143	106750	3164	21626	29307	128376
	T O T A L E	67000	276186	15694	93224	82694	369410

MOENA		ESTATE (da maggio a settembre)					
		Italiani		Stranieri		Totale	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2009	Alberghieri	30514	167745	2298	8085	32812	175830
	Extralberghieri	16760	146091	80	440	16840	146531
	T O T A L E	47274	313836	2378	8525	49652	322361
2010	Alberghieri	29459	164384	2861	10187	32320	174571
	Extralberghieri	16963	140490	93	477	17056	140967
	T O T A L E	46422	304874	2954	10664	49376	315538
2011	Alberghieri	32831	178137	2878	9185	35709	187322
	Extralberghieri	15114	138368	260	1416	15374	139784
	T O T A L E	47945	316505	3138	10601	51083	327106
2012	Alberghieri	33747	182852	3625	12080	37372	194932
	Extralberghieri	16202	131855	197	1155	16399	133010
	T O T A L E	49949	314707	3822	13235	53771	327942
2013	Alberghieri	36918	191601	3138	9901	40056	201502
	Extralberghieri	16420	133266	162	942	16582	134208
	T O T A L E	53338	324867	3300	10843	56638	335710

MOENA		ANNUO					
		Italiani		Stranieri		Totale	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2009	Alberghieri	71723	347266	13410	71077	85133	418343
	Extralberghieri	40539	253741	4029	28483	44568	282224
	T O T A L E	112262	601007	17439	99560	129701	700567
2010	Alberghieri	68052	331461	14386	74792	82438	406253
	Extralberghieri	40863	254930	4090	29302	44953	284232
	T O T A L E	108915	586391	18476	104094	127391	690485
2011	Alberghieri	72632	346499	13899	70420	86531	416919
	Extralberghieri	39051	242628	3894	25743	42945	268371
	T O T A L E	111683	589127	17793	96163	129476	685290
2012	Alberghieri	73444	345321	16495	87670	89939	432991
	Extralberghieri	42402	240526	3509	22705	45911	263231
	T O T A L E	115846	585847	20004	110375	135850	696222
2013	Alberghieri	76332	353425	17102	89285	93434	442710
	Extralberghieri	41547	238617	3407	22767	44954	261384
	T O T A L E	117879	592042	20509	112052	138388	704094

**TAVOLA-SCHEDA IG 8****Censimento delle persone non autosufficienti**

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio.

Anziani >65 anni: 582

Bambini 0-14 anni: 346

Persone non autosufficienti: 56

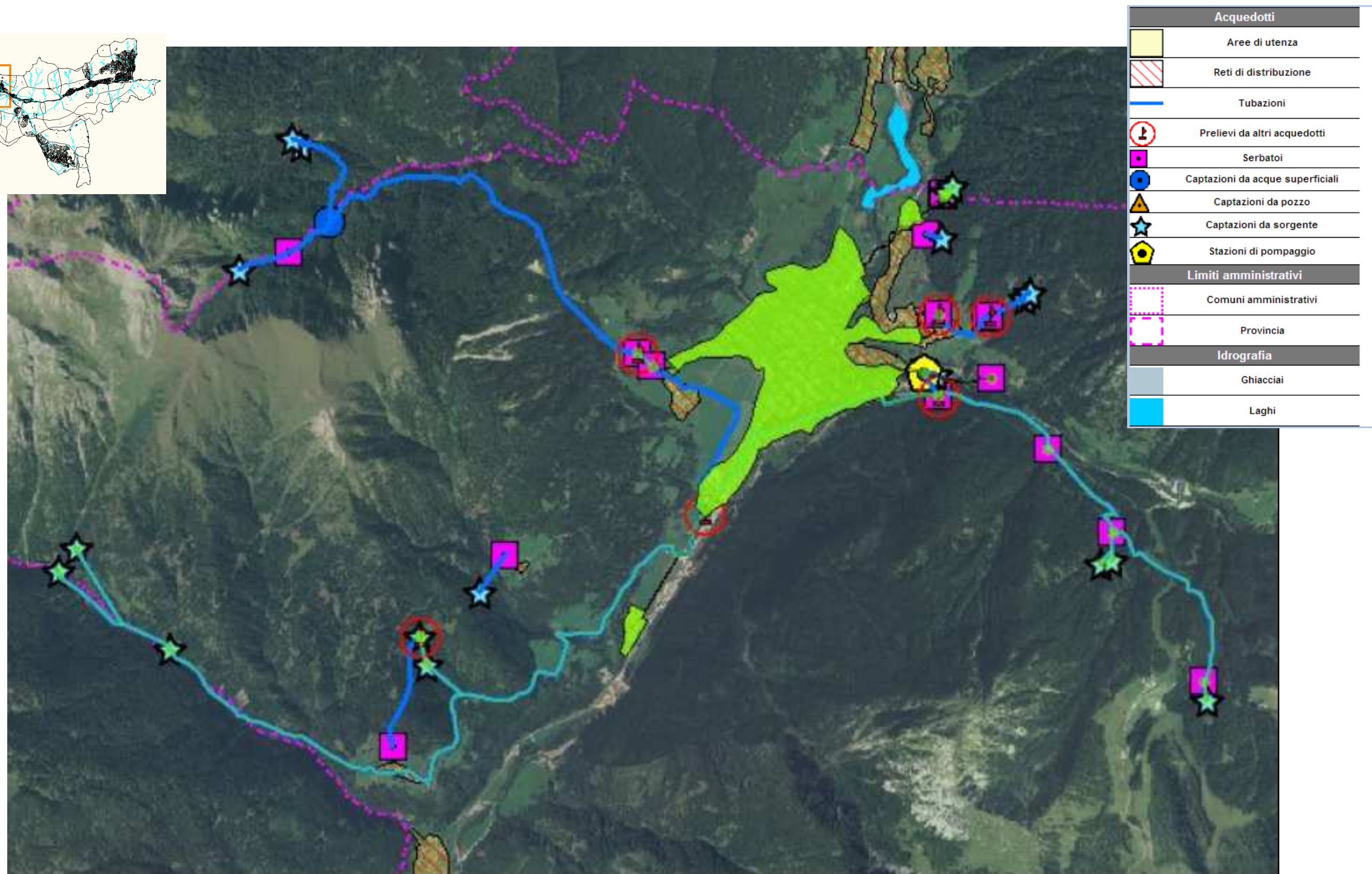
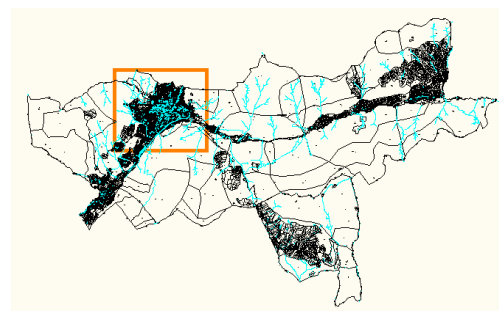
Totale: 984

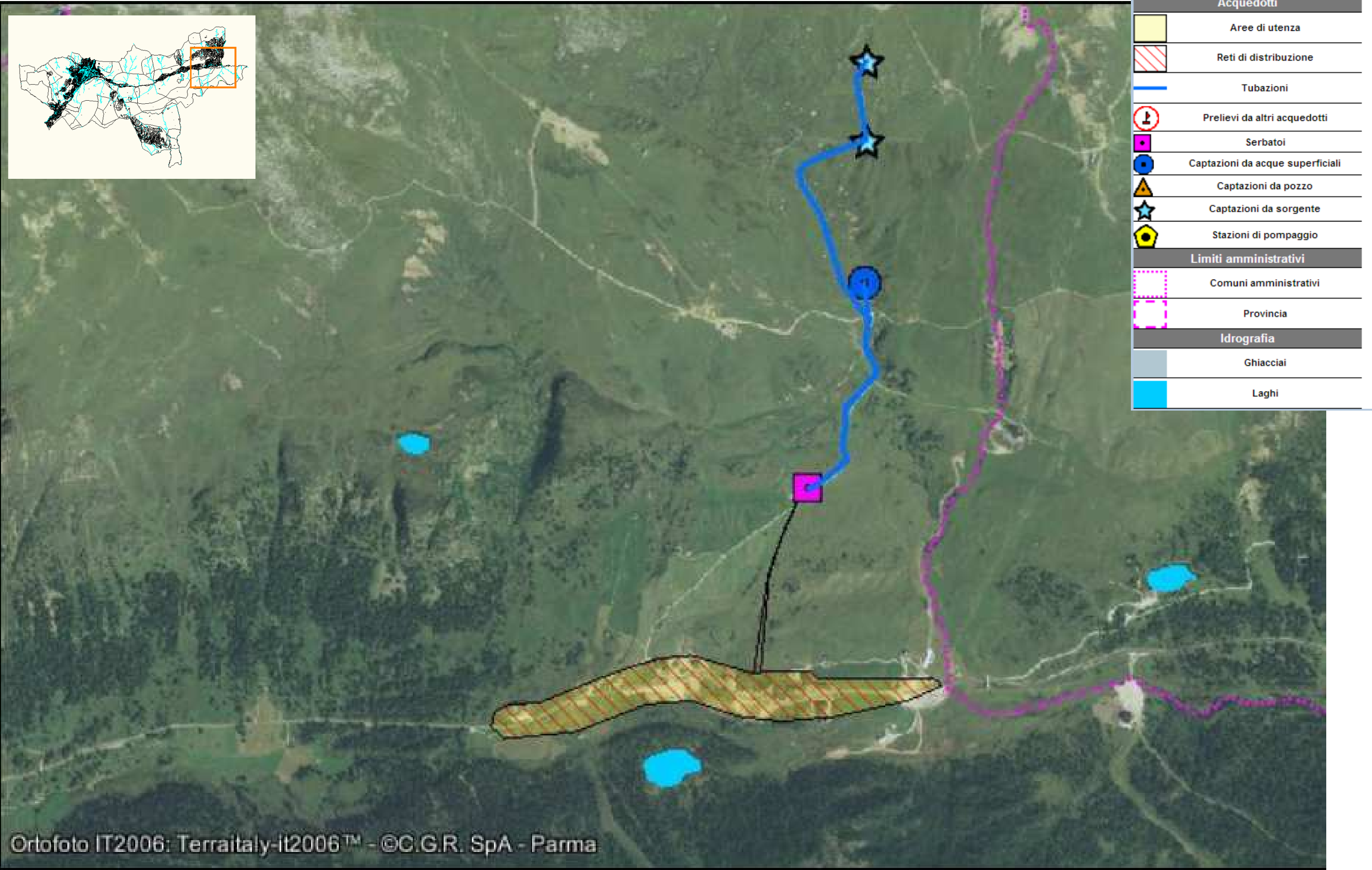
Inoltrata richiesta all' APSS per conoscere il numero e il domicilio delle persone disabili con nota dd. 30.07.2014 prot. n. 5823.

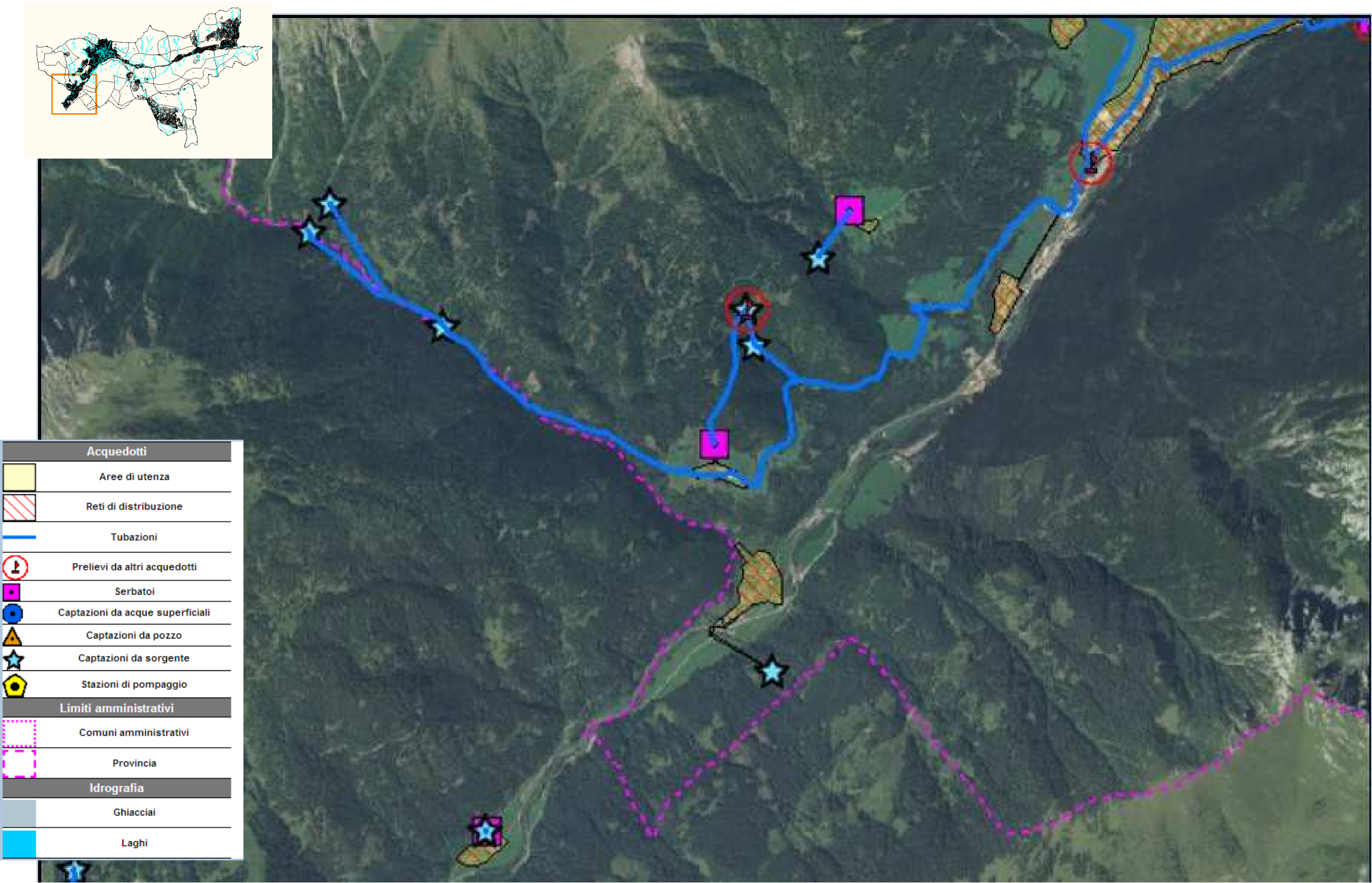
I dati ottenuti saranno tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

TAVOLA-SCHEDA IG 9

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI <http://www.gis.provincia.tn.it>









PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche

Report titoli a derivare relativi all'acquedotto

Proprietario: Comune di Moena

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118001 - PASSO SAN PELLEGRINO

codice captazione:	N118001	numero della concessione:	C/1812
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	CIADIN	scadenza della concessione:	31/12/2021
codice fonte:	7527	valore medio di portata concessa (l/s):	1,50
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	2255	valore massimo di portata concessa (l/s):	5
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	PASSO SAN PELLEGRINO		

codice captazione:	N118002	numero della concessione:	C/1812
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	FONTANE	scadenza della concessione:	31/12/2021
codice fonte:	7531	valore medio di portata concessa (l/s):	2
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	2195	valore massimo di portata concessa (l/s):	5
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	PASSO SAN PELLEGRINO		

codice captazione:	Q118001	numero della concessione:	C/1812
tipo captazione:	acque superficiali	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	TORRENTE BLOIS	scadenza della concessione:	31/12/2021
codice fonte:	COA2000000004	valore medio di portata concessa (l/s):	5
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	2100	valore massimo di portata concessa (l/s):	5
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	PASSO SAN PELLEGRINO		

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118002 - MOENA

codice captazione:	N118003	numero della concessione:	C/0662
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	REZILA 2	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7602	valore medio di portata concessa (l/s):	5
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1725	valore massimo di portata concessa (l/s):	5
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118005	numero della concessione:	C/0662
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	ONARI DESTRO	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	9227	valore medio di portata concessa (l/s):	2,50
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1555	valore massimo di portata concessa (l/s):	2,50
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118006	numero della concessione:	C/0662
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	ONARI SINISTRO	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	9228	valore medio di portata concessa (l/s):	2,50
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1560	valore massimo di portata concessa (l/s):	2,50
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118007	numero della concessione:	C/2979
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	MANDRA DEI PECI	scadenza della concessione:	31/12/2018

codice fonte:	9220	valore medio di portata concessa (l/s):	12,90
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1585	valore massimo di portata concessa (l/s):	12,90
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118008	numero della concessione:	C/2979
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	PECERI	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	9219	valore medio di portata concessa (l/s):	5,70
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1640	valore massimo di portata concessa (l/s):	5,70
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118009	numero della concessione:	C/2979
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	PALA SCURA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	9217	valore medio di portata concessa (l/s):	2,70
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1450	valore massimo di portata concessa (l/s):	2,70
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118010	numero della concessione:	C/2979
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	5
denominazione:	MEDIL BASSA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	9223	valore medio di portata concessa (l/s):	9,90
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1440	valore massimo di portata concessa (l/s):	9,90
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118012	numero della concessione:	C/2979
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	4
denominazione:	MEDIL ALTA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7613	valore medio di portata concessa (l/s):	1
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1520	valore massimo di portata concessa (l/s):	1
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118015	numero della concessione:	C/1623
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	TERMEN ALTA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7509	valore medio di portata concessa (l/s):	3
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1265	valore massimo di portata concessa (l/s):	3
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

codice captazione:	N118016	numero della concessione:	C/1623
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	TERMEN BASSA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	9225	valore medio di portata concessa (l/s):	4,30
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1260	valore massimo di portata concessa (l/s):	4,30
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	MOENA		

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118003 - BUSEZ

codice captazione:	N118011	numero della concessione:	R/3577
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	BUSI	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7588	valore medio di portata concessa (l/s):	16
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1225	valore massimo di portata concessa (l/s):	16
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:	RIONE TURCHIA		

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118004 - MEDIL

codice captazione:	N118012	numero della concessione:	C/2979
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	4



denominazione:	MEDIL ALTA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7513	valore medio di portata concessa (l/s):	1
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1520	valore massimo di portata concessa (l/s):	1
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			MEDIL

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118005 - SORTE

codice captazione:	N118013	numero della concessione:	C/1098
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	DARSONE SX	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7522	valore medio di portata concessa (l/s):	1,50
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1770	valore massimo di portata concessa (l/s):	1,50
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			SORTE

codice captazione:	N118014	numero della concessione:	C/1098
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	DARSONE DX	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7523	valore medio di portata concessa (l/s):	2,50
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1770	valore massimo di portata concessa (l/s):	2,50
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			SORTE

codice captazione:	N118022	numero della concessione:	C/1054
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	PENIOLA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	9215	valore medio di portata concessa (l/s):	7
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	2010	valore massimo di portata concessa (l/s):	7
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			SORTE

codice captazione:	Q118002	numero della concessione:	C/1098
tipo captazione:	acque superficiali	punto di derivazione n.:	3
denominazione:	RIO DI PENIOLA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	A1A3010010001	valore medio di portata concessa (l/s):	4
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1730	valore massimo di portata concessa (l/s):	4
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			SORTE

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118006 - SOMEDA

codice captazione:	N118017	numero della concessione:	R/3577
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	SOMEDA BASSA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7566	valore medio di portata concessa (l/s):	12
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1440	valore massimo di portata concessa (l/s):	12
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			SOMEDA

codice captazione:	N118018	numero della concessione:	R/3577
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	2
denominazione:	SOMEDA ALTA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7567	valore medio di portata concessa (l/s):	12
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1470	valore massimo di portata concessa (l/s):	12
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			SOMEDA

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118007 - PEZZE'

codice captazione:	N118019	numero della concessione:	C/13830
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	PEZZE'	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7510	valore medio di portata concessa (l/s):	1
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1300	valore massimo di portata concessa (l/s):	2
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			PEZZE'

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118008 - PENIA

codice captazione:	N118020	numero della concessione:	C/13831
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	PENIA	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	7612	valore medio di portata concessa (l/s):	0,50
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1485	valore massimo di portata concessa (l/s):	1
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			PENIA

Elenco delle captazioni che alimentano l'acquedotto: J118009 - FORNO

codice captazione:	N118021	numero della concessione:	C/1683/3
tipo captazione:	sorgente	punto di derivazione n.:	1
denominazione:	ALLE ROGGE	scadenza della concessione:	31/12/2018
codice fonte:	85	valore medio di portata concessa (l/s):	1,85
titolare:	COMUNE DI MOENA	altri titolari:	
quota (m sim):	1180	valore massimo di portata concessa (l/s):	1,85
aree di utenza alla quale è collegata la captazione:			FORNO

Il presente riepilogo, generato attraverso una procedura informatizzata, non costituisce certificazione e asseverazione dei titoli a derivare.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Servizio Utilizzazione delle Acque Pubbliche

Report infrastrutture di acquedotto

Proprietario: Comune di Moena

N° Totale Acquedotti 9			
N° Totale Tubazioni	34	N° Totale Pompaggi	1
N° Totale Sorgenti	22	N° Totale Acque Superiori	2
N° Totale Reti	9	N° Totale Serbatoi	18
N° Totale Prelievi	6	N° Totale Aree di Utenza	9

Acquedotto J118001 : PASSO SAN PELLEGRINO

Captazioni da sorgente	
Codice	Denominazione
N118001	CIADIN
N118002	FONTANE
Captazioni da acque superficiali	
Codice	Denominazione
Q118001	TORRENT BIOIS
Serbatoi	
Codice	Denominazione
S118001	SAN PELLEGRINO
Tubazioni	
Codice	Denominazione
A118001	O.P.CIADIN-O.P.FONTANE
A118002	O.P.FONTANE-SERB.SAN PELLEGRINO
A118003	O.P.TORRENT BIOIS-SERB.SAN PELLEGRINO
Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R118001	PASSO SAN PELLEGRINO
Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U118001	PASSO SAN PELLEGRINO

Acquedotto J118002 : MOENA

Captazioni da sorgente	
Codice	Denominazione
N118003	REZILA 2
N118005	ONARI DESTRO
N118006	ONARI SINISTRO
N118007	MANDRA DEI PECI
N118008	PECERI
N118009	PALA SCURA
N118010	MEDIL BASSA
N118012	MEDIL ALTA
N118015	TERMEN ALTA
N118016	TERMEN BASSA

Prelievi da altri acquedotti			
Codice	Codice acquedotto cedente	Denominazione acq. ced.	Proprietario acq. ced.
V118001	J118004	MEDIL	Comune di Moena
V118004	J118005	SORTE	Comune di Moena
V118005	J118007	PEZZE	Comune di Moena

Serbatoi	
Codice	Denominazione
S118002	CAMPAGNOLA
S118003	FORTE
S118007	SORTE BASSO
S118008	TERMEN VECCHIO
S118009	TERMEN NUOVO
S118017	POZZETTO DI RACCOLTA REZILA
S118018	POZZETTO DI RACCOLTA ONARI
S118019	POZZETTO ROMPIRATTA RIO DE VANC

Stazioni di pompaggio	
Codice	Denominazione
L118001	BUSEZ

Tubazioni	
Codice	Denominazione
A118004	POZZETTO ROMPIRATTA RIO DE VANC - SERB.CAMPAGNOLA
A118005	O.P.ONARI DX - POZZETTO DI RACCOLTA ONARI
A118007	O.P.ONARI SX-ADDUZ. DA O.P.ONARI DX
A118008	O.P.MANDRA DEI PECI-O.P.PALA SCURA
A118009	O.P.PECERI-ADDUZ. DA O.P.MANDRA DEI PECI
A118010	O.P.PALA SCURA-SERB.CAMPAGNOLA
A118011	PRELIEVO MEDIL ALTA-O.P.MEDIL BASSA
A118012	O.P.MEDIL BASSA-ADDUZ. DA O.P.PALASCURA
A118020	SERB.SORTE ALTO-SERB.SORTE BASSO
A118021	O.P.TERMEN ALTA-SERB.TERMEN VECCHIO
A118022	O.P.TERMEN BASSA-SERB.TERMEN VECCHIO
A118023	SERB.TERMEN VECCHIO-SERB.TERMEN NUOVO
A118034	O.P.REZILA 2 - POZZETTO DI RACCOLTA REZILA
A118035	POZZETTO DI RACCOLTA REZILA - POZZETTO DI RACCOLTA ONARI
A118036	POZZETTO DI RACCOLTA ONARI - POZZETTO ROMPIRATTA RIO DE VANC

Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R118002	MOENA

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U118002	MOENA

Acquedotto J118003 : BUSEZ

Captazioni da sorgente			
Codice		Denominazione	
N118011		BUSI	
Prelievi da altri acquedotti			
Codice	Codice acquedotto cedente	Denominazione acq. ced.	Proprietario acq. ced.
V118002	J118002	MOENA	Comune di Moena
Serbatoi			
Codice		Denominazione	
S118004		BUSI	
Tubazioni			
Codice		Denominazione	
A118013		O.P.BUSI-SERB.BUSI	
A11801		SERB. CAMPAGNOLA-SERB.BUSI	
Reti di distribuzione			
Codice		Denominazione	
R118003		RIONE TURCHIA	
Aree di utenza			
Codice		Denominazione	
U118003		RIONE TURCHIA	

Acquedotto J118004 : MEDIL

Captazioni da sorgente	
Codice	Denominazione
N118012	MEDIL ALTA



Serbatoi	
Codice	Denominazione
S118005	MEDIL

Tubazioni	
Codice	Denominazione
A118014	O.P.MEDILA ALTA-SERB.MEDIL

Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R118004	MEDIL

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U118004	MEDIL

Acquedotto J118005 : SORTE

Captazioni da sorgente	
Codice	Denominazione
N118013	DARSONE' SX
N118014	DARSONE' DX
N118022	PENIOLA

Captazioni da acque superficiali	
Codice	Denominazione
Q118002	RIO DI PENIOLA

Prelievi da altri acquedotti			
Codice	Codice acquedotto cedente	Denominazione acq. ced.	Proprietario acq. ced.
V118003	J118002	MOENA	Comune di Moena

Serbatoi	
Codice	Denominazione
S118006	SORT ALTO
S118016	POZZETTO ROMPIRATTA PENIOLA

Tubazioni	
Codice	Denominazione
A118015	POZZETTO ROMPIRATTA PENIOLA - SERB.SORT ALTO
A118016	O.P.DARSONE'SX-ADDUZ.DA O.P.PENIOLA
A118017	O.P.DARSONE'DX-ADDUZ.DA O.P.DARSONE' SX
A118019	PRELIEVO LINEA VALSORDA-SERB.SORT ALTO
A118032	O.P.PENIOLA - POZZETTO ROMPIRATTA PENIOLA
A118033	O.P.RIO DI PENIOLA-A118015

Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R118005	SORTE

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U118005	SORTE

Acquedotto J118006 : SOMEDA

Captazioni da sorgente	
Codice	Denominazione
N118017	SOMEDA BASSA
N118018	SOMEDA ALTA

Serbatoi	
Codice	Denominazione
S118010	PARTITORE POZZOLINE
S118011	SOMEDA

Tubazioni	
Codice	Denominazione
A118024	O.P.SOMEDA SX-SERB.PART.POZZOLINE
A118025	O.P.SOMEDA DX-ADDUZ.DA O.P.SOMEDA SX
A118026	SERB.PART.POZZOLINE-SERB.POZZOLINE

Reti di distribuzione	
-----------------------	--

Codice	Denominazione
R118006	SOMEDA

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U118006	SOMEDA

Acquedotto J118007 : PEZZE'

Captazioni da sorgente	
Codice	Denominazione
N118019	PEZZE'

Prelievi da altri acquedotti			
Codice	Codice acquedotto cedente	Denominazione acq. ced.	Proprietario acq. ced.
V118005	J118006	SOMEDA	Comune di Moena

Serbatoi	
Codice	Denominazione
S118013	SOMEDA BASSO
S118015	PEZZE' NUOVO

Tubazioni	
Codice	Denominazione
A118027	O.P.PEZZE' - ADDUZIONE A118030
A118028	PRELIEVO SOMEDA-SERB.SOMEDA
A118031	ADDUZ. A118027 - SERB. PEZZE' NUOVO

Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R118007	PEZZE'

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U118007	PEZZE'

Acquedotto J118008 : PENIA

Captazioni da sorgente	
Codice	Denominazione
N118020	PENIA

Serbatoi	
Codice	Denominazione
S118014	PENIA

Tubazioni	
Codice	Denominazione
A118029	O.P.PENIA-SERB.PENIA

Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R118008	PENIA

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U118008	PENIA

Acquedotto J118009 : FORNO

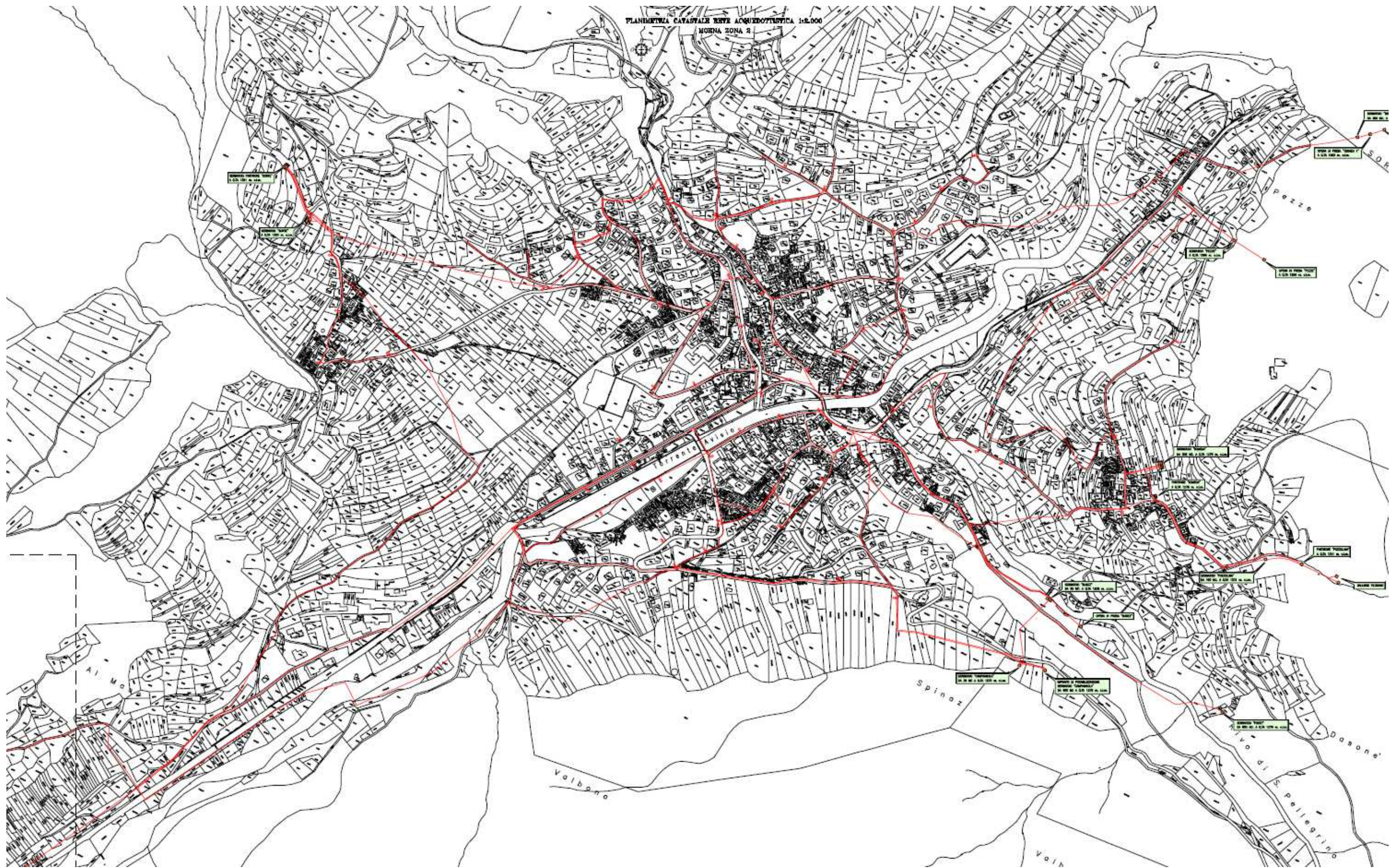
Captazioni da sorgente	
Codice	Denominazione
N118021	ALLE ROGGE

Reti di distribuzione	
Codice	Denominazione
R118009	FORNO

Aree di utenza	
Codice	Denominazione
U118009	FORNO

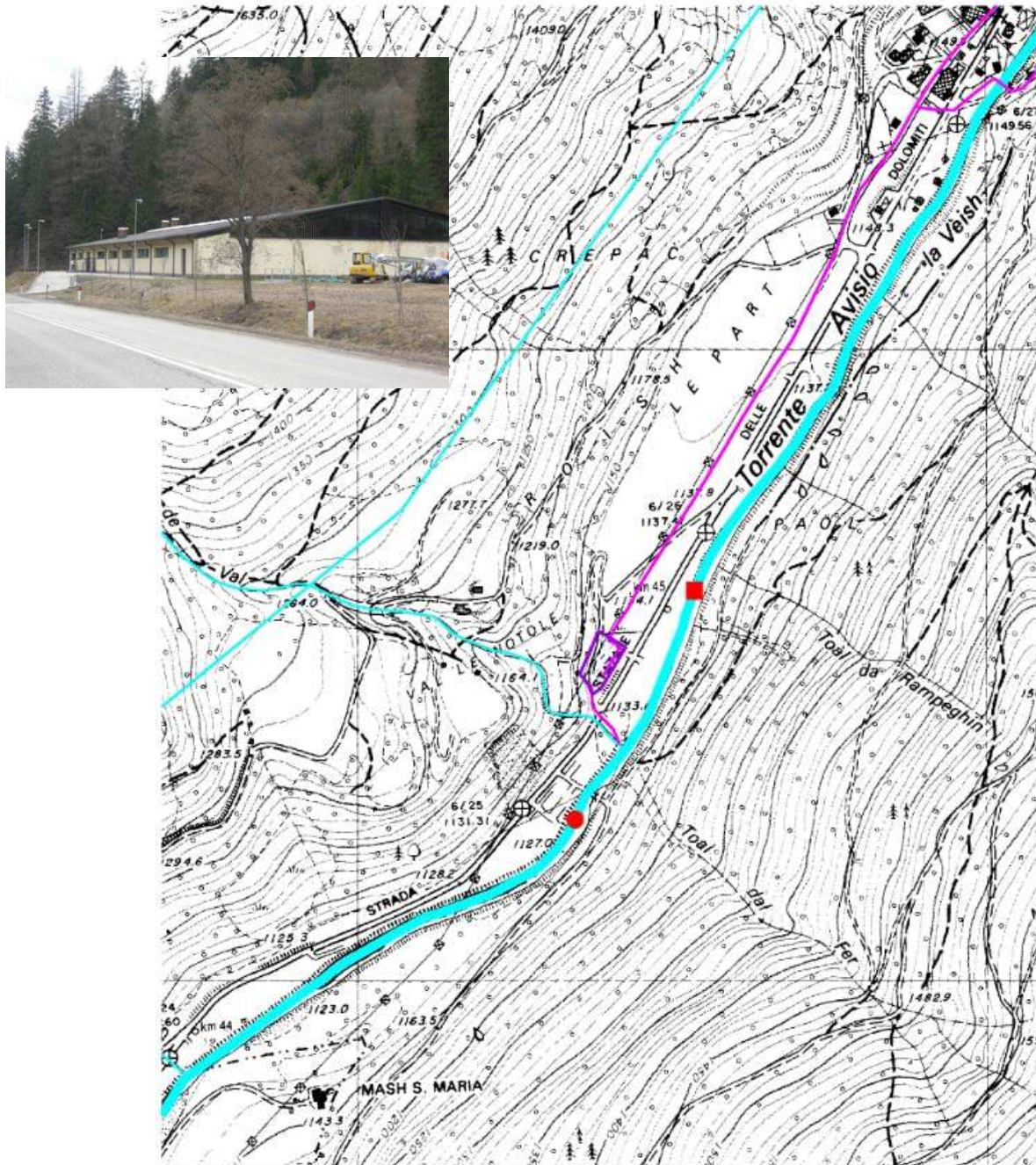
Il presente riepilogo, generato attraverso una procedura informatizzata, non costituisce certificazione e asseverazione dei titoli a derivare.

PLANIMETRIA CATASTRALE RETE ACQUEDOTTISTICA 1:2.000
MOENA ZONA 3



IMPIANTI DI DEPURAZIONE <http://www.adep.provincia.tn.it/impianti/mappa.asp>

MOENA



Denominazione	Moena (sigla MO - codice 11801 - codice Tlc 50)
Indirizzo	Loc. Le Parti - Moena
Bacino di appartenenza	Trentino orientale
Corpo idrico recettore	torrente Avisio
Bacino idrico	Avisio
Altitudine	1133 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1703393 Y=5137507
Comuni serviti	Soraga, Moena
Potenzialita'	17000 A.E.
Dotazione idrica	400 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	5440 m ³ /d
Portata media oraria	226 m ³ /h
Fattore di punta	3
Portata massima di punta	678 m ³ /h
Data di messa in servizio	11/10/1987
Data avvio sistema di telecontrollo	10/17/1996

DIMENSIONE DEI COMPARTI

Linee	Trattamento	Superficie	Volume
2	Ossidazione	500 m ²	2000 m ³
2	Sedimentazione Secondaria	260 m ²	700 m ³

STAZIONI DI SOLLEVAMENTO SULLA RETE DI COLLETTAMENTO

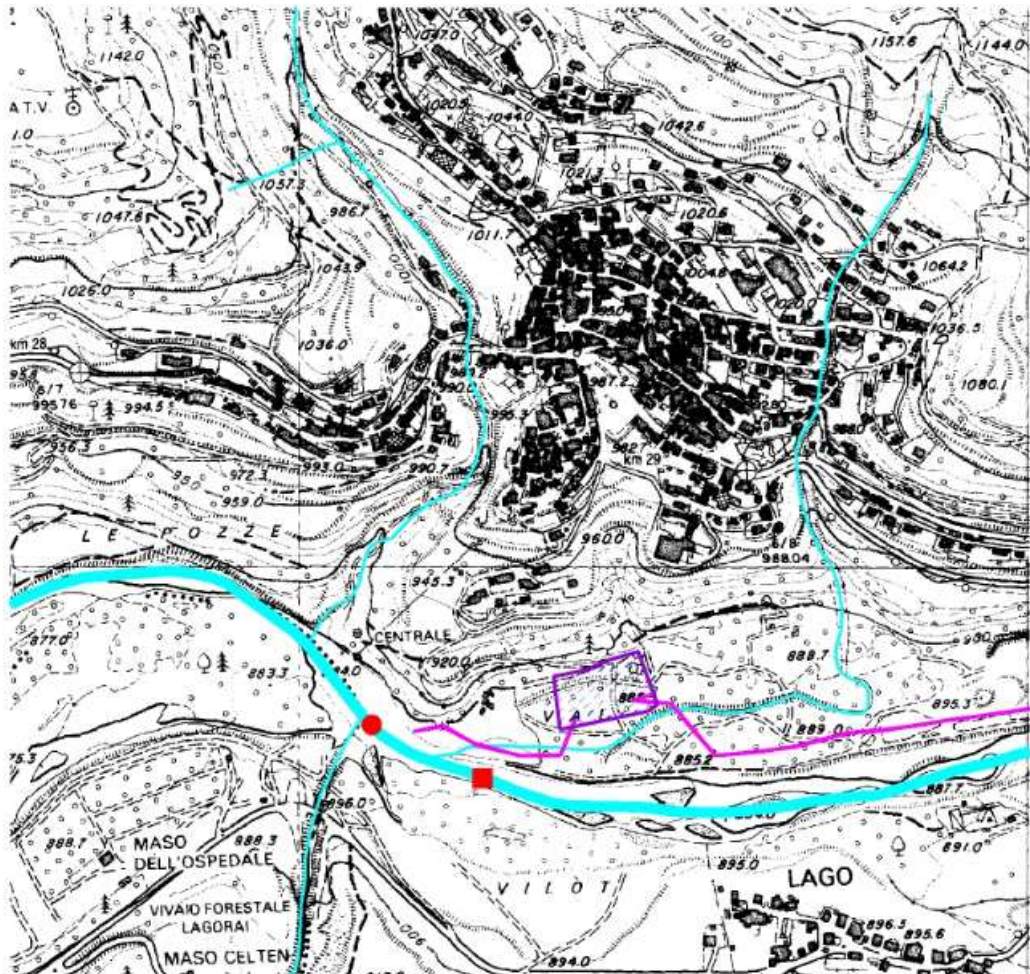
Soraga (codice 4M)

RETE DI COLLETTAMENTO A SERVIZIO DEL DEPURATORE

Descrizione	Lunghezza
Moena-Soraga-Passo S. Pellegrino (codice M3)	12421 m
Moena-Medil-Forno-Mezzavalle-Predazzo (codice M6)	m



TESERO



Denominazione	Tesero (sigla TE - codice 19601 - codice Tlc 78)
Indirizzo	Loc. Val - Tesero
Bacino di appartenenza	Trentino orientale
Corpo idrico recettore	torrente Avisio
Bacino idrico	Avisio
Altitudine	885 m s.l.m.
Coordinate geografiche	X=1693420 Y=5128836
Comuni serviti	Predazzo, Zinao, Panchià, Tesero, Moena
Potenzialita'	50000 A.E.
Dotazione idrica	350 L/(A.E. d)
Coefficiente di afflusso in fognatura	0.8
Portata media giornaliera	14000 m³/d
Portata media oraria	583.33 m³/h
Fattore di punta	3
Portata massima di punta	1750 m³/h
Data di messa in servizio	11/1/1998
Data avvio sistema di telecontrollo	9/16/1999

DIMENSIONE DEI COMPARTI

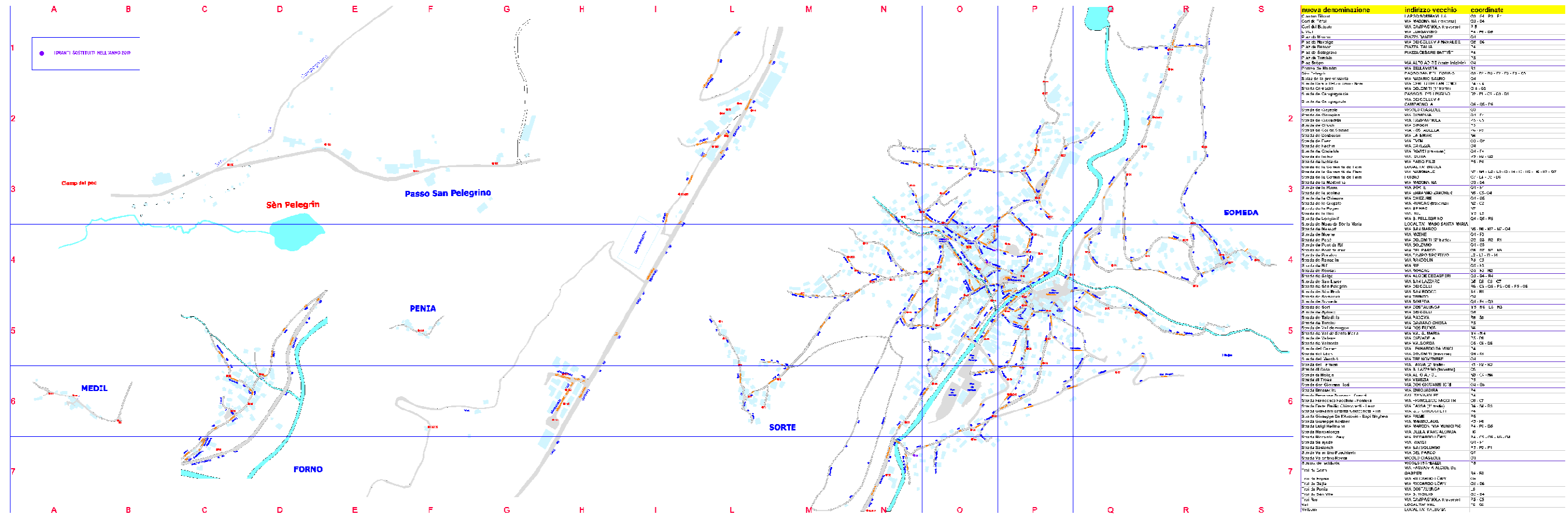
Linee	Trattamento	Superficie	Volume
4	Ossidazione	1200 m²	4800 m³
4	Sedimentazione Secondaria	2184 m²	5460 m³



CENTRO RACCOLTA MATERIALI



\\Server\tecnico\LAVORI PUBBLICI\VIGILI DEL FUOCO



DISTRIBUTORI DI CARBURANTI





TAVOLA-SCHEDA IG 10

Dati meteo-climatici

<http://www.meteotrentino.it/>
<http://www.meteotrentino.it/dati-meteo/info-dati.aspx?id=3>

Stazioni Meteorologiche

T0096 Moena (Diga Pezze)

Dettagli Valori Recenti Output Predefiniti Output Personalizzati

Dettagli

Stazione: T0096
Tavoletta n.: 32 044040
Coordinate Est/Nord: 704891/5140124
Latitudine: 46°23'01.1" N
Longitudine: 11°39'52.5" E
Note: ATTIVA - TP



Stazioni Meteorologiche > Stazioni per bacino idrografico > Bacino del Fiume Avisio

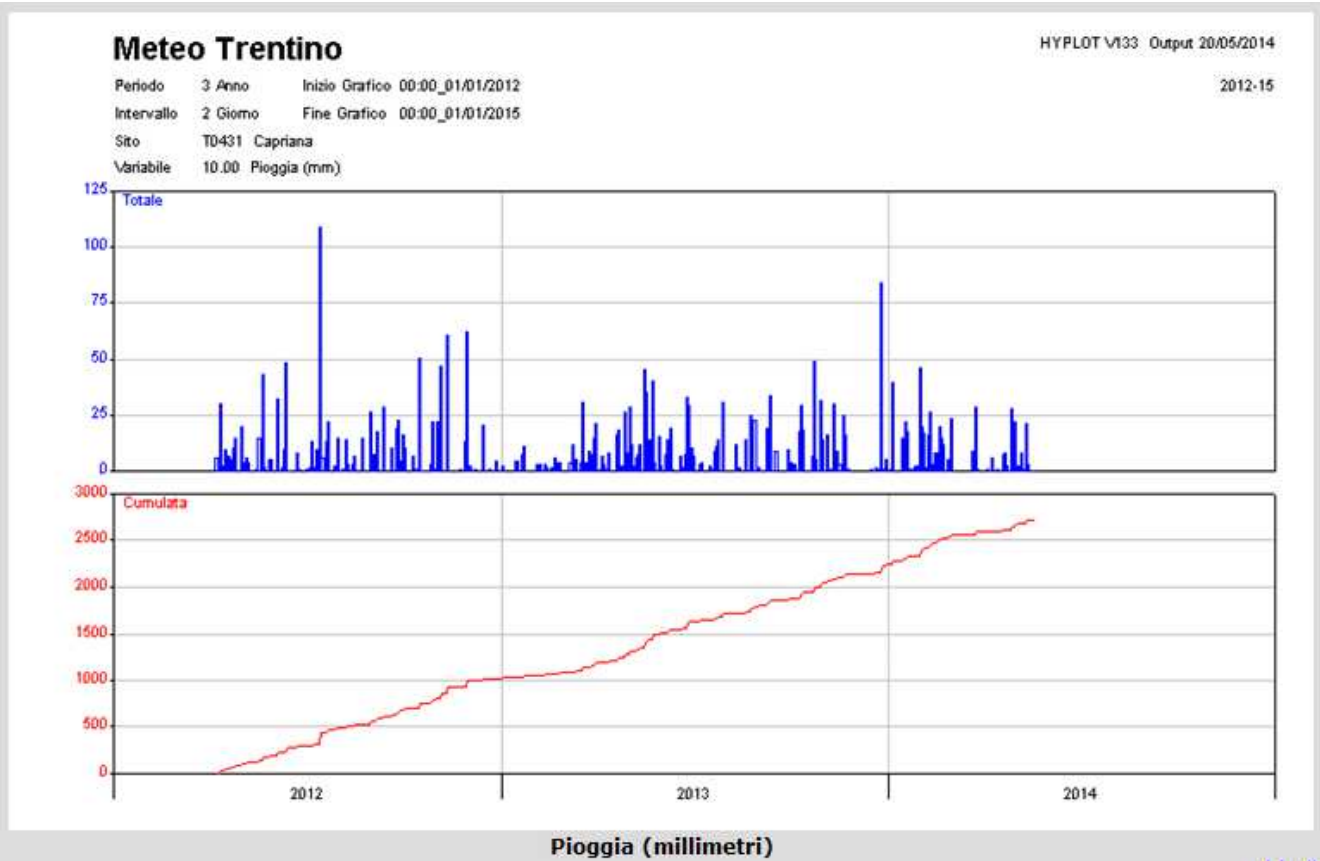
[segnalibro a questa pagina](#)

T0997 Passo San Pellegrino

Dettagli Valori Recenti Output Predefiniti Output Personalizzati

Dettagli

Stazione: T0997
Tavoletta n.: 1 045020
Coordinate Est/Nord: 714245.4/5140294.6
Latitudine: 46°22'56.2" N
Longitudine: 11°47'10.2" E
Note: ATTIVA - M - Palo vento 10 m - Stazione portatile 1 - Targa PC D48
TN ex c.e. 9997 Dal 15/12/2011 al 10/01/2013 in 657543E/5086944N/192msmm (Villalagarina presso Scuole Elementari) Dal 12/02/2013 al 06/03/2013 in 694302E/5128588N/895msmm (Lago di Tesero per Mondiali Sci Nordico) Dal 24/10/2013 al xx/xx/xxxx in 714245E/5140295N/1960msmm (Passo San Pellegrino per Universiadi 2013)



SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

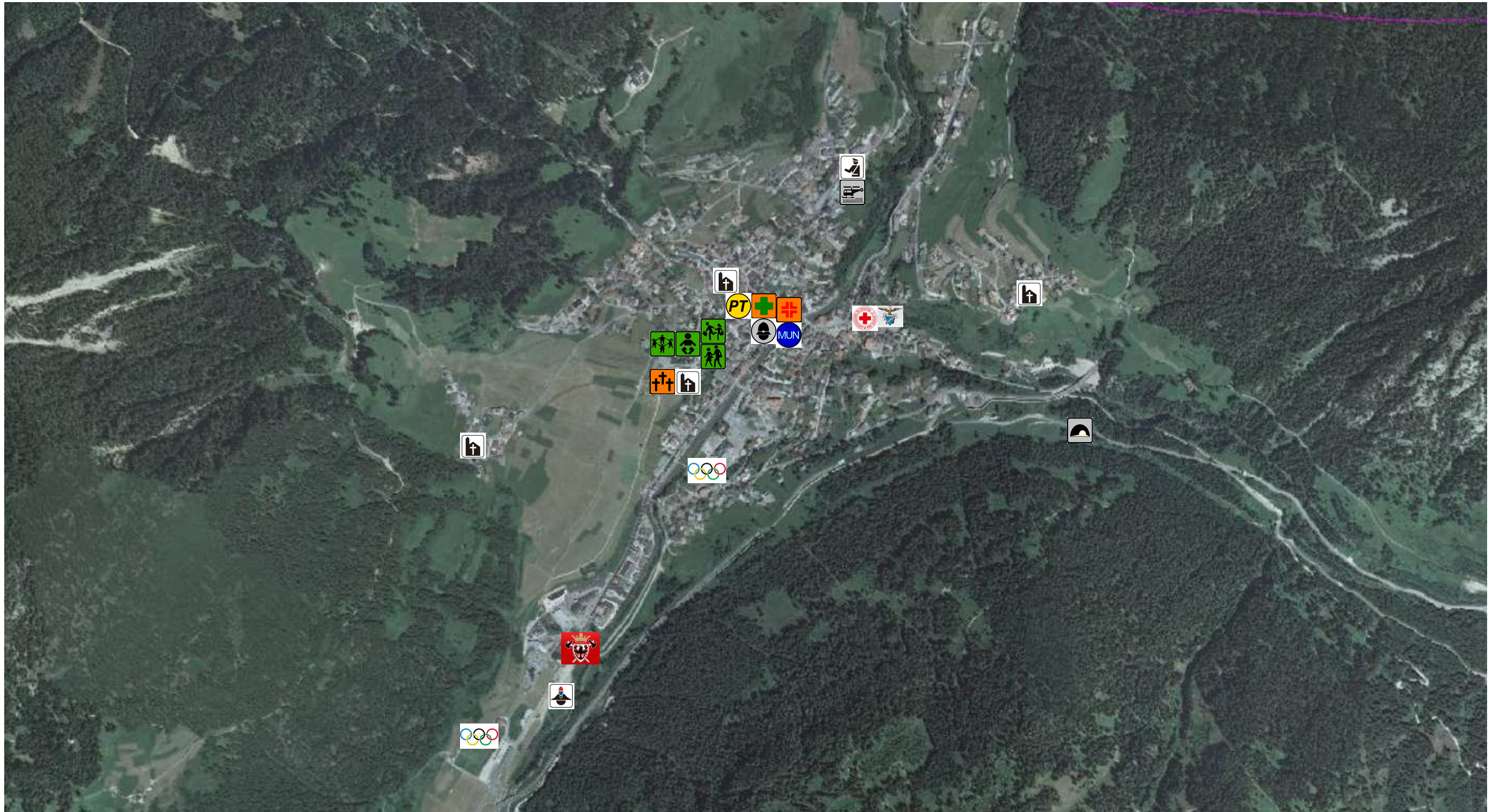
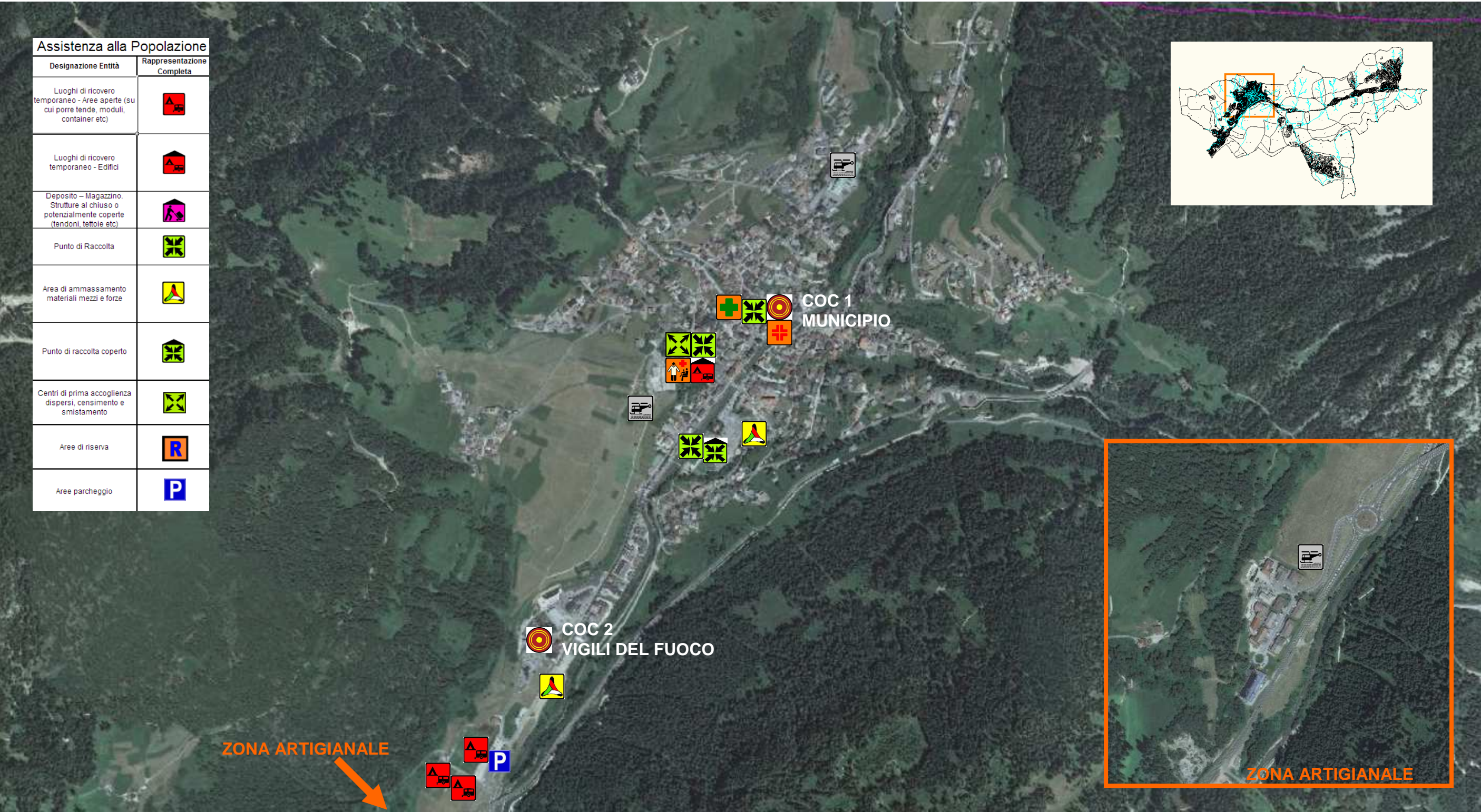




TAVOLA-SCHEDA IG 12

SERVIZI STRATEGICI (vedi dettagli Sezione 3)

MOENA





FORNO





PASSO SAN PELLEGRINO



HOTEL <http://www.fassa.com/it/Mappa-interattiva-Val-di-Fassa/>

Mappa generale della Val di Fassa

Cartina interattiva dei paesi con hotel, appartamenti e altri servizi

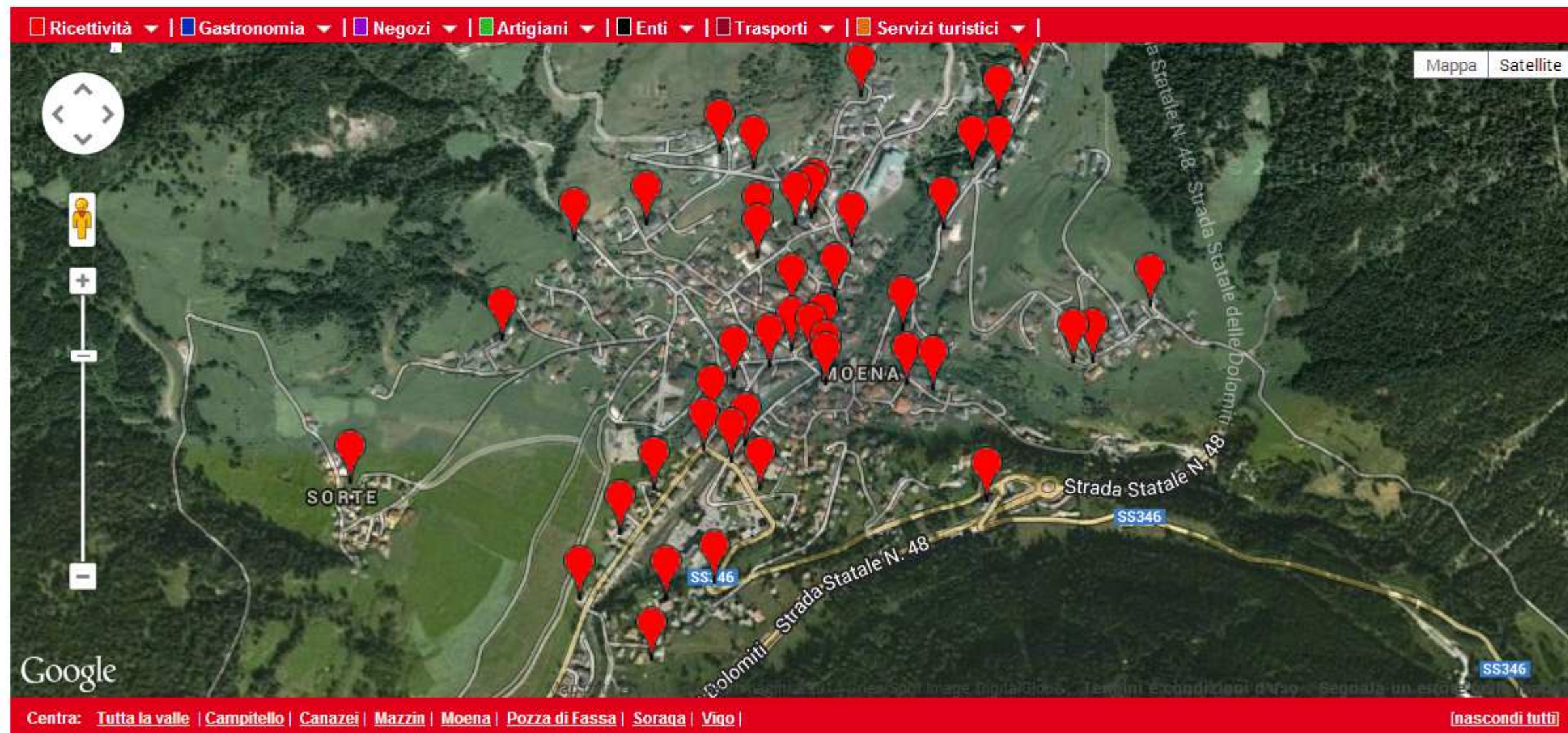
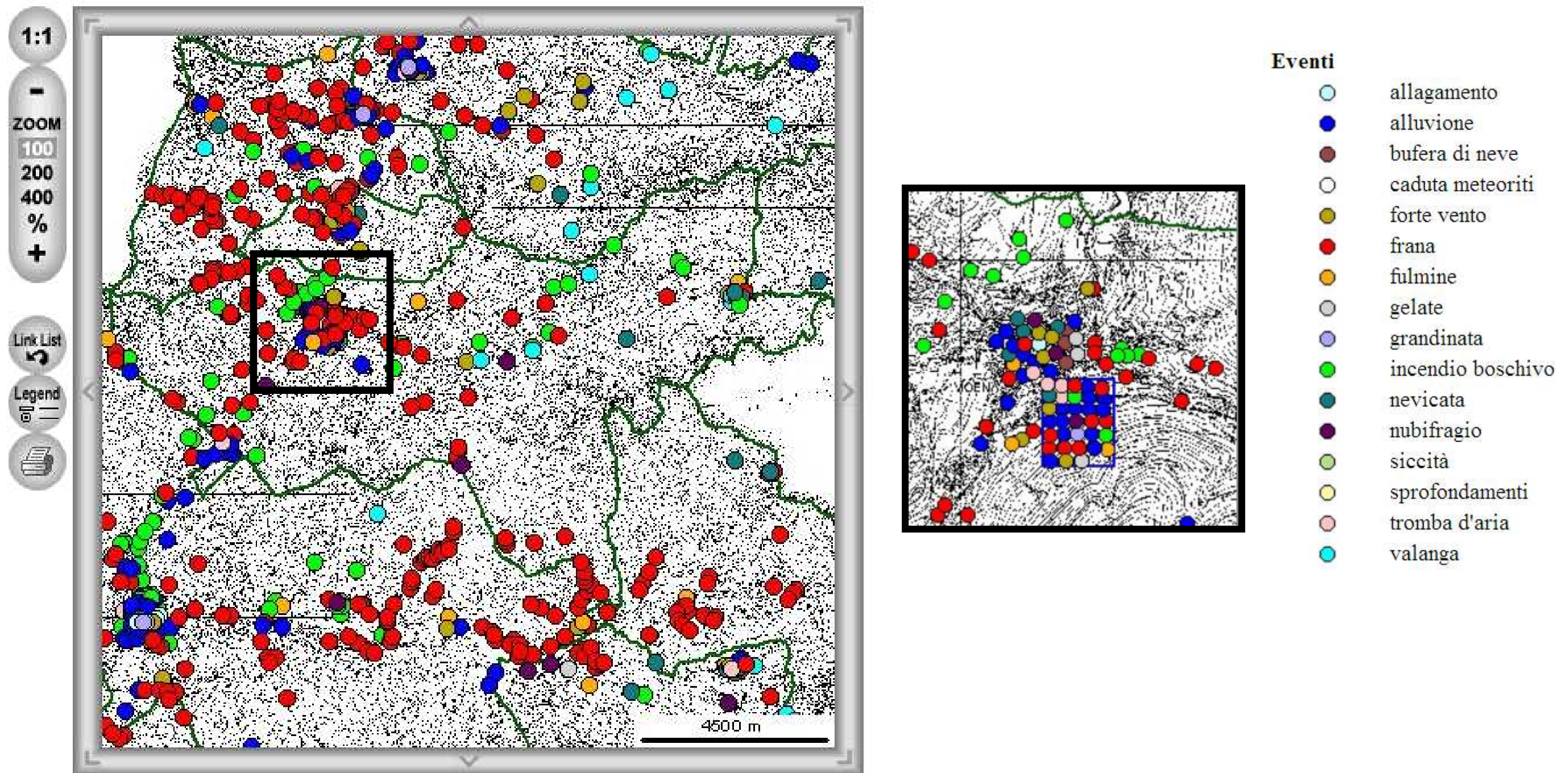


TAVOLA-SCHEDA IG 13

Catasto eventi disponibili per il Comune di Moena – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>



© Provincia Autonoma di Trento
Progetto ARCA
GEB, 2006

Risultati ricerca (53 eventi trovati)				
	Data	Comuni	Tipo evento	Numero
♂♂	14/7/1991	MOENA	frana	16924
♂♂	1/10/1991	MOENA	frana	10903
♂♂	2/2/1993	MOENA	incendio boschivo	9672
♂♂	1/11/1993	MOENA	frana	21867
♂♂	1/12/1993	MOENA	frana	21868
♂♂	24/4/1994	MOENA	incendio boschivo	9828
♂♂	7/5/1994	MOENA	incendio boschivo	9829
♂♂	6/8/1994	MOENA	frana	15445
♂♂	6/8/1994	MOENA	frana	15446
♂♂	28/8/1994	MOENA	frana	7162
♂♂	21/5/1995	MOENA	frana	15393
♂♂	1/6/1995	MOENA	nubifragio	16915
♂♂	21/6/1995	MOENA	alluvione	15391
♂♂	21/6/1995	MOENA	frana	15387
♂♂	21/6/1995	MOENA	frana	15388
♂♂	21/6/1995	MOENA	frana	15389
♂♂	21/6/1995	MOENA	frana	15390
♂♂	21/6/1995	MOENA	frana	15392
♂♂	21/6/1995	MOENA	frana	23540
♂♂	21/6/1995	MOENA	nubifragio	8244
♂♂	21/6/1995	MOENA	nubifragio	16914
♂♂	1/1996	MOENA	frana	16925
♂♂	1/1996	MOENA	frana	16928
♂♂	21/4/1996	MOENA	incendio boschivo	10067
♂♂	18/11/1996	MOENA	frana	12761
♂♂	19/11/1996	MOENA	alluvione	6820
♂♂	19/11/1996	MOENA	frana	8111
♂♂	1/1997	MOENA	frana	16923
♂♂	23/10/1997	MOENA	incendio boschivo	10213
♂♂	8/3/1998	MOENA	incendio boschivo	10262
♂♂	4/1998	MOENA	frana	16929
♂♂	1/1999	MOENA	frana	16918
♂♂	8/1999	MOENA	frana	16926
♂♂	1/2000	MOENA	frana	16930
♂♂	14/8/2000	MOENA	frana	6955
♂♂	14/8/2000	MOENA	fulmine	6863
♂♂	20/9/2000	MOENA	tromba d'aria	11314
♂♂	1/1/2000	MOENA	nubifragio	16919
♂♂	7/2001	MOENA	frana	21707

♂♂	6/3/2002	MOENA	frana	12053
♂♂	3/5/2002	MOENA	frana	16920
♂♂	4/5/2002	MOENA	frana	12065
♂♂	25/6/2002	MOENA	nubifragio	12228
♂♂	1/11/2002	MOENA	frana	16921
♂♂	1/11/2002	MOENA	frana	16922
♂♂	11/6/2003	MOENA	alluvione	18943
♂♂	8/10/2003	MOENA	frana	25298
♂♂	18/1/2004	MOENA	nevicata	24487
♂♂	11/7/2004	MOENA	nevicata	23766
♂♂	1/8/2004	MOENA	incendio boschivo	23776
♂♂	1/8/2004	MOENA	incendio boschivo	24075
♂♂	1/8/2004	MOENA	incendio boschivo	24441
♂♂	20/8/2005	MOENA	fulmine	24172



SEZIONE 2

ORGANIZZAZIONE DELL'APPARATO D'EMERGENZA

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

SCHEDA ORG 1 – Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 4 – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV) e Soccorso Alpino

SCHEDA ORG 5 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 6 – Interazioni con DPCTN

SCHEDA ORG 7 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 8 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività



SCHEDA ORG 1

INTRODUZIONE

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO EDOARDO FELICETTI

E-mail	edoradofelicetti@gmail.com
Cell reperibilità	3491543556
Tel. Casa	0462 573913

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati con atto amministrativo comunale prot. n. 8235 dd. 20.10.2014 e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

- F1. **Tecnica e di pianificazione**
Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.
- F2. **Sanità, assistenza sociale e veterinaria**
Coordina le attività afferenti il settore sanitario, anche censendo la popolazione soggetta a verifiche sanitarie, nonché provvedendo alla loro logistica. Cura l'assistenza sanitaria e psicologica, nonché quella attinenti al patrimonio zootecnico.
- F3. **Volontariato**
Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.
- F4. **Materiali e mezzi**
Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.
- F5. **Viabilità e servizi essenziali**
Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.
- F6. **Telecomunicazioni**
Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.
- F7. **Censimento danni a persone e cose**
Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.
- F8. **Assistenza alla popolazione**
Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..
- F9. **Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi**
Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.
- F10. **Funzione di supporto alle operazioni di protezione civile in quota**



Opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie, svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori, svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, *H24*, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel *PPCC* ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Il Comandante del Corpo *VVFV* competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione

- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della *LP* n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

d) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il *DPCTN* e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (*CPVVF*);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (*FVVF*) e le Unioni distrettuali (*UVVF*);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (*CFP*);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (*APSS*);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.


SCHEDA ORG 2
GRUPPO DI VALUTAZIONE
**RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
ARCH. ALBERTO DALLIO**

Cell.	333 8985051
tel. Casa	0462 570040
tel uff.	0462 573200
E-mail	alberto.dallio@comune.moena.tn.it
Domicilio	Via Verdi 29 - Ziano di Fiemme

**COMANDANTE CORPO VVF.MOENA
GIAMBATTISTA VANZO**

Cell.	338 1391304
E-mail	giambaciure@virgilio.it
Domicilio	Cort de Tofol 7 - Moena

**ASSESSORE
ING. CHRISTIAN BATTISTI**

Cell.	338 7784409
tel uff.	0462 573155
E-mail	ing.battisti@virgilio.it
Domicilio	Strada de Turchia 21 int. 3 - Moena



SCHEDA ORG 3

FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

F1	<u>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione</u> Responsabile RESPONSABILE UFFICIO TECNICO ARCH. ALBERTO DALLIO	
	Cell. tel. Casa tel uff.	333 8985051 0462 570040 0462 573200
	E-mail	alberto.dallio@gmail.com
	Domicilio	Via Verdi 29 - Ziano di Fiemme
	DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Piano 2° Tel. 0462 573200 Fax 0462 574366 Mail alberto.dallio@comune.moena.tn.it lavoripubblici@comune.moena.tn.it	
F2	<u>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria</u> Responsabile DOTT. LUCA NARDELLI	
	Cell.	3356428448 0462 242111
	E-mail	luca.nardelli@apss.tn.it nardelliluca@email.it
	Domicilio	Via Borgonuovo 90/B, Varena
	DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Sindaco Piano 1° Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366 Mail sindaco@comune.moena.tn.it segreteria@comune.moena.tn.it	

F3	<u>Funzione Volontariato</u> Responsabile ASSESSORE ILARIA PETRONE	
	Cell.	3493782832 - 0462574503
	E-mail	ilaria.petrone@comune.moena.tn.it
	Domicilio	Strada de la Comunità de Fiem 31 - Moena
	DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Sindaco Piano 1° Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366 Mail sindaco@comune.moena.tn.it segreteria@comune.moena.tn.it	
F4	<u>Funzione Materiali e mezzi</u> Responsabile RESPONSABILE CANTIERE COMUNALE ALDO CHIOCCETTI	
	Cell.	3293179146
	Domicilio	Strada de Fachin 11 - Moena
	DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Piano 2° Tel. 0462 573200 Fax 0462 574366 Mail lavoripubblici@comune.moena.tn.it	
F5	<u>Funzione Viabilità e servizi essenziali</u> Responsabile COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ISP. GIANLUCA RUGGIERO	
	Cell. tel uff.	345 0817481 0462 574450
	E-mail	gianlucaruggiero1971@gmail.com
	Domicilio	Strada de Sen Pelegrin 12 - Moena
	DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Polizia Municipale Piano terra Tel. 0462 574450 Fax 0462 574366 Mail poliziale@comune.moena.tn.it	



F6	Funzione Telecomunicazioni Responsabile COMANDANTE CORPO VVFF MOENA GIAMBATTISTA VANZO	
	Cell.	338 1391304
	E-mail	giambaciure@virgilio.it
	Domicilio	Cort de Tofol 7 - Moena
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Sindaco Piano 1° Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366 Mail sindaco@comune.moena.tn.it segreteria@comune.moena.tn.it		
F7	Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile TECNICO C/O UFFICIO TECNICO GEOM. ZAIRA GLODER	
	Cell. tel uff.	3392459979 0462 573200
	E-mail	zaira.gloder@comune.moena.tn.it
	Domicilio	Strada de la Rossa 17 - Moena
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Tecnico Piano 2° Tel. 0462 573200 Fax 0462 574366 Mail alberto.dallio@comune.moena.tn.it lavoripubblici@comune.moena.tn.it		
F8	Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile CRI FRANCESCO SOMMAVILLA	
	Cell. tel. Casa tel uff.	3485843792 3661030454 3396065193 0462573727
	E-mail	francesomma@libero.it vdsmoena@critrentino.it
	Domicilio	Strada de Gardecia, 24 - Pozza di Fassa
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Sindaco Piano 1° Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366 Mail sindaco@comune.moena.tn.it segreteria@comune.moena.tn.it		

F9	Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile COMANDANTE CORPO VVFF MOENA GIAMBATTISTA VANZO	
	Cell.	338 1391304
	E-mail	giambaciure@virgilio.it
	Domicilio	Cort de Tofol 7 - Moena
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Sindaco Piano 1° Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366 Mail sindaco@comune.moena.tn.it segreteria@comune.moena.tn.it		
F10	Funzione di supporto alle operazioni di protezione civile in quota Responsabile RESPONSABILE SOCCORSO ALPINO MOENA PEDERIVA GIULIANO	
	Cell.	339 3933334
	E-mail	net04747@cr-surfing.net
	Domicilio	
DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Sindaco Piano 1° Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366 Mail sindaco@comune.moena.tn.it segreteria@comune.moena.tn.it		



SCHEMA ORG 4

**CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)
SOCCORSO ALPINO**

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVFV)

Sede temporanea: Strada de Prealon

Sede futura: Strada Riccardo Löwy n. 84

Contatti: tel.: 0462574044 mail: vffmoena@tiscali.it

ORGANICO CORPO VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI DI MOENA - 11/11/2013 -

N. COD.	GRADO	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
1 38	COMANDANTE	VANZO	GIAMBATTISTA	12.12.1979
2 49	VICE COMANDANTE	DESILVESTRO	THOMAS	17.09.1981
3 44	CAPO PLOTONE	CHIOCCHETTI	GIUSEPPE	09.01.1975
4 50	CAPO PLOTONE	PEZZE'	CLAUDIO	07.09.1981
5 53	CAPO SQUADRA	CHIOCCHETTI	MARCO	15.05.1969
6 34	CAPO SQUADRA	CHIOCCHETTI	MIRCO	02.03.1970
7 63	CAPO SQUADRA	FELICETTI	CHRISTIAN	15.07.1987
8 55	CAPO SQUADRA	VANZO	ROBERTO	05.06.1983
9 70	VIGILE	CHIOCCHETTI	DAVIDE	05.06.1992
10 56	VIGILE	CROCE	ROLANDO	12.08.1976
11 66	VIGILE	DARIZ	RICCARDO	10.06.1979
12 65	VIGILE	DEBERNARD	RODOLFO	02.02.1980
13 73	VIGILE	DEFLORIAN	GIOVANNI	10.11.1992
14 74	VIGILE	DEFRANCESCO	ALESSANDRO	14.08.1990
15 89	VIGILE	DEGIAMPIETRO	ALESSANDRO	24.01.1991
16 94	VIGILE	DEGIAMPIETRO	ALESSANDRO	21.04.1988
17 95	VIGILE	DEGIAMPIETRO	ERWIN	21.04.1991
18 83	VIGILE	DELLAGIACOMA	ROBERT	21.10.1988
19 22	VIGILE	DELLANTONIO	GIAMBATTISTA	21.08.1963
20 72	VIGILE	DELLANTONIO	MASSIMO	20.09.1987
21 82	VIGILE	DELLANTONIO	MICHELE	18.07.1986
22 71	VIGILE	FELICETTI	ALESSIO	06.09.1991
23 54	VIGILE	FELICETTI	FABRIZIO	15.07.1971
24 84	VIGILE	FELICETTI	MARCO	13.03.1985
25 10	VIGILE	FELICETTI	MAURIZIO	19.09.1958
26 91	VIGILE	FELICETTI	WALTER	06.03.1989
27 57	VIGILE	POSCHIAVIN	LEONARDO	08.07.1972
28 69	VIGILE	ROVISI	DAVIDE	26.07.1990
29 73	VIGILE	STOFFIE	ANDREA	20.03.1994
30	VIGILE	TURRI	NICCOLO'	23.09.1995
31 32	VIGILE	VANZO	ANNALISA	27.04.1978
32 96	VIGILE	VARESCO	PAOLO	24.01.1984
33 68	VIGILE	VENTURI	GABRIEL	22.12.1987
34 13	VIGILE	VOLCAN	GIANFRANCO	24.07.1962
35 52	VIGILE	ZANON	BRUNO	17.12.1975
N. COD.	GRADO	COGNOME	NOME	DATA DI NASCITA
1	VIGILE ALLIEVO	BEZ	CHRISTIAN	03.11.2000
2 86	VIGILE ALLIEVO	CHIOCCHETTI	ANDREA	18.04.1998
3 87	VIGILE ALLIEVO	COSTA	DANIEL	26.01.1998
4	VIGILE ALLIEVO	DONEI	MARKUS	23.06.2001
5	VIGILE ALLIEVO	FELICETTI	GABRIELE	24.10.1997
6 85	VIGILE ALLIEVO	VOLCAN	STEFANO	17.01.1998

MATERIALI E MEZZI

TIPOLOGIA	MODELLO	QUANTITA'
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	RADIO PORTATILE NIROS 1001	2
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	ESPLOSIMETRO RAE – QRAE2	1
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	AUTOPROTETTORI	10
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	COMPUTER PORTATILE	1
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	COMPUTER FISSO PER UFFICIO	1
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	STAMPANTE/FAX HP	1
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	RADIO FISSA TETRA	1
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	RADIO PORTATILE TETRA	3
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	RADIO VEICOLARE TETRA	7
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	RADIO UHF SIMOCO SRP9100	5
APPARECCH. ED EQUIPAGGIAMENTI	RADIO PORTATILE SIMOCO	4
ATTREZZO	MOTOPOMPA ROSENBAUER SU CARRELLO	1
ATTREZZO	MOTOPOMPA FULMIX SU MODULO	1
ATTREZZO	ASPIRAFUMO	1
ATTREZZO	PINZA IDRAULICA	1
VEICOLO	GENERATORE SU RIMORCHIO	1
VEICOLO	CARRELLO TRASPORTO MOTOPOMPA WATER....	1
VEICOLO	CARRELLO TRASPORTO MOTOPOMPA ZIE....	1
VEICOLO	CARRELLO TRASPORTO COSE	1
VEICOLO	CARRO ARIA	1
VEICOLO	AUTOBOTTE	1
VEICOLO	FURGONE INCIDENTI STRADALI	1
VEICOLO	PICK UP TRASPORTO COSE	1
VEICOLO	PICK UP TRASPORTO COSE/MOTOPOMPA	1
VEICOLO	FURGONE TRASPORTO PERSONE/COSE	1
VEICOLO	PICK UP POLISOCCORSO	1
VEICOLO	FUORISTRADA	1

RECAPITI

Comandante:	Vanzo Giambattista	cell 3381391304	Cort de Tofol 7 - Moena
Vicecomandante:	Desilvestro Thomas	cell 3383414245	Strada de Ciampian 40 - Moena
Capo Plotone	Chiocchetti Giuseppe	cell 3494423627	Strada de sèn Pelegrin - Moena
Capo Plotone:	Pezzé Claudio	cell 329985403	Strada G.B. Chiocchetti Tin 6 - Moena



SOCCORSO ALPINO

Sede: Strada de Longiarif 3 – Moena

Contatti: Responsabile: Pederiva Giuliano 339 3933334
 Vice responsabile: Borgonovo Paolo 331 3705341

Attualmente la Stazione è composta da 31 elementi

MATERIALI E MEZZI
- nr. 2 fuoristrada Land Rover "Defender"
- nr. 2 moto semi-trial Beta Alp 4
- nr. 3 barelle per trasporto feriti in ambiente estivo
- nr. 1 barella per trasporto feriti su neve "fuori pista"
- nr. 1 toboga (barella per trasporto feriti su pista da sci)
- attrezzatura per soccorso in ambiente impervio estivo e invernale
- attrezzatura per interventi in valanga
- corde statiche e corde dinamiche
- presidi sanitari e immobilizzatori per primo soccorso
- nr. 1 defibrillatore



SCHEMA ORG 5

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Croce Rossa Italiana

Sede: **Strada de Longiarif, 3 Moena**
 Tel **0462573044** fax **0462573166**
 Mail vdsmoena@critrentino.it

Responsabile **FRANCESCO SOMMAVILLA**
 Cell **3485843792** Cell. **3661030454**
 Tel. Casa. **3396065193** Tel. Ufficio. **0462573727**
 Mail francesomma@libero.it
 Domicilio **Strada de Gardecia, 24 Pozza di Fassa**
 Indirizzo lavoro. **CEM srl, strada de la Comunità de Fiem, 27 Moena TN**

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Sede **ROVERETO**
 Tel **0464 436688**
 Cell reperibilità **339 6392831**
 Mail info@canidaricerca.it

Psicologi per i popoli

Sede **TRENTO**
 Cell. reperibilità **3356126406**
 Cell. reperibilità **3473617970**
 Cell. reperibilità **366 44 09 565**

A.N.A.

Sede **MOENA**
 Responsabile **ANGELO SOMMAVILLA**
 Cell 329 0754535
 Tel. Casa 0462 573781
 Domicilio Strada r. Loewy 58

NU.VOL.A.

Sede **TRENTO**
 tel. **0461 981280**
 Mail centrovolontariatonuvola@virgilio.it



ALTRE STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF


sede	Cavalese
Telefono:	Stefano Sandri cell 3343433429 tel 0462/237531

Corpo Vigili del Fuoco Permanenti

sede	Trento Via Secondo da Trento, 2
Telefono:	0461/492300 - 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

SERV. FORESTE E FAUNA

Indirizzo:	VIA TRENER, 3 Trento
Telefono:	0461.495943
Fax:	0461.495957
E-mail:	serv.foreste@provincia.tn.it
Pec:	 serv.foreste@pec.provincia.tn.it
Responsabile:	dott. Maurizio Zanin

UFF. DISTRETTUALE FORESTALE DI CAVALESE

Indirizzo:	VIA ROMA, 1 Cavalese
Telefono:	0462.241510
Fax:	0462.241511
E-mail:	uff.forestalecavalese@provincia.tn.it
Responsabile:	dott. Bruno Crosignani

STAZIONE FORESTALE DI POZZA DI FASSA

Indirizzo:	Piazza Municipio - Pozza di Fassa
Telefono:	0462763146 0462763146
Responsabile:	Graziano Riz

CUSTODI FORESTALI

Indirizzo:	c/o municipio Moena
Telefono:	320 4223944 Luigi Casanova
	329 3179144 Corrado Degiampietro
	320 4223950 Stefano Degiampietro
Fax:	0462574366

Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS)

PRESIDIO OSPEDALIERO DI CAVALESE

Direttore:	Dott. Pierantonio Scappini
Referente URP:	Paolo Delladio
Dirigenti:	Dott. Armando Borghesi
Segreteria:	Paola Ferruccio - Gabriella Gioia - Fernanda Vaia
Indirizzo:	Via Dossi, 17 - 38033 - Cavalese.
Telefono:	0462 242111 (centralino) - 0462 242212 - 0462 242389 - 0462 242290
Fax:	0462 242115
E-Mail:	paola.ferruccio@apss.tn.it - gabriella.gioia@apss.tn.it - fernanda.vaia@apss.tn.it

SERVIZIO TERRITORIALE LADINO DI FASSA

Direttore:	Dott. Arrigo Andrenacci
Referente URP:	Paolo Delladio
Dirigenti:	Dott. Giacomo Salviti - Direttore Amministrativo Dott.ssa Franca Masia - Titolare di Posizione Organizzativa
Segreteria:	Marisa Murer
Capo Sala:	Dellagiacoma Lucia
Indirizzo:	Strada di Prè de Gejia, 4 - 38036 Pozza di Fassa
Telefono:	0462 761000
Fax:	0462 761042
E-Mail:	Marisa.Murer@apss.tn.it

Polizia Locale

Apertura al pubblico	Contatti						
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dalle ore 15.00 alle ore 18.00 www.poliziamunicipalemoena.it	<table> <tr> <td>Telefono</td><td>+39 0462 574450 cellulare 366 4747163</td></tr> <tr> <td>Fax</td><td>+39 0462 574366</td></tr> <tr> <td>E-mail</td><td>polizialocale@comune.moena.tn.it posta certificata: moena@legalmail.it</td></tr> </table>	Telefono	+39 0462 574450 cellulare 366 4747163	Fax	+39 0462 574366	E-mail	polizialocale@comune.moena.tn.it posta certificata: moena@legalmail.it
Telefono	+39 0462 574450 cellulare 366 4747163						
Fax	+39 0462 574366						
E-mail	polizialocale@comune.moena.tn.it posta certificata: moena@legalmail.it						



COMMISSIONE LOCALE VALANGHE			
QUALIFICA	NOME E COGNOME	RESIDENZA	RECAPITI
PRESIDENTE	GIANLUIGI CHIOCCHETTI	MOENA STRDADA DE MASSORT 2	UFFICIO 0462 574300 CASA 0462 574302 CELL 339 4365615 MAIL gianlutin@tiscali.it
VICEPRESIDENTE	ALDO ROSSI	SORAGA STRADA DE BARBIDE 3	CASA 0462 768276 CELL 339 3941257
SEGRETARIO	LUIGI CASANOVA	CAVALESE VIA DELLE CESURE 23	CASA 0462 342333 MAIL gigi.casanova@virgilio.it
COMPONENTE	MAURO VENDRUSCOLO	BOLZANO VIA MAX VALIER 24/30	RIFUGIO CIMA UOMO 0462 573369 UFF 0471 932102 CELL 348 3048853
COMPONENTE	LIVIO DEFRANCESCO	FALCADE VIA SOMOR 18	CASA 0462 564020 CELL 334 8222082
COMPONENTE	GIANCARLO IELLICI	MOENA STRADA DE ISCHIACIA 1	TEL NEGOZIO 0462 573301
COMPONENTE	SERGIO VALLE	VIGO DI FASSA STRADA NEVA 9	CASA 0462 763267 CELL 335 7417182
COMPONENTE	STEFANO DEGIAMPIETRO	MOENA STRADA DE SALGE' 50	UFF 0462 573141 CASA 0462 574133 CELL 339 4875972
COMPONENTE	GIONGO FABIO		CELL 335 6682369
SINDACO	RICCARDO FRANCESCHETTI	MOENA STRADA SASLONCH 49	TEL ALBERGO 0462 574346 CASA 0462 574608 CELL 329 3179160 CELL 335 6386983

ALTRE FORZE A DISPOSIZIONE IN PRONTA REPERIBILITÀ:	
Stazione Carabinieri di Moena	
Strada De La Comunita' De Fiem 35 - 38035 Moena (TN) Telefono:0462573222 Fax:0462573222 Email:sttn532550@carabinieri.it	
Distaccamento Polizia Stradale Cavalese	
Via Cavazzal 8 38033 (CAVALESE - TN) telefono: 0462235401 Fax: 0462235401	
Centro Addestramento Alpino Moena	
Strada De Ischia nr. 4 38035 (MOENA - TN) telefono: 0462569311 Fax: 0462569320 Email: caamoena.ufficioaagg.tn@poliziadistato.it	



SCHEDA ORG 6

INTERAZIONI CON DPCTN

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento – febbraio 2014

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494929

Fax: 0461.981231

E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso
Articolazione del dipartimento sono:
- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41

Telefono: 0461.494864

Fax: 0461.238305

E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2

Telefono: 0461.492300

Fax: 0461.492305

E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50

Telefono: 0461.495200

Fax: 0461.495201

E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l'insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l'attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l'insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell'evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell'emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.



SCHEMA ORG 7

Articolazione del sistema di comando e controllo Centro Operativo Comunale (COC)

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la PAT e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del DPCTN e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel PPCC, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del DPCTN ed emanate dal Sala operativa provinciale (SOP) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il PPCC.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (SOC).

COC 1 MUNICIPIO	
Piazz de Sotegrava 20 Telefono centralino 0462 573141 Fax 0462 574366 www.comune.moena.tn.it moena@legalmail.it info@comune.moena.tn.it	
Custode chiavi reperibile COMANDANTE POLIZIA MUNICIPALE ISP. GIANLUCA RUGGIERO	
Cell. tel uff.	345 0817481 0462 574450
E-mail	gianlucaruggiero1971@gmail.com
Domicilio	Strada de Sen Pelegrin 12 - Moena

SALA DECISIONI

Ufficio Sindaco Piano 1°
 Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366
 Mail sindaco@comune.moena.tn.it
segreteria@comune.moena.tn.it

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Ufficio Sindaco Piano 1°
 Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366
 Mail sindaco@comune.moena.tn.it
segreteria@comune.moena.tn.it

SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI

Ufficio Sindaco Piano 1°
 Tel. 0462 573141 Fax 0462 574366
 Mail sindaco@comune.moena.tn.it
segreteria@comune.moena.tn.it

Altre indicazioni utili

È attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Ambulatori Medici C/O MUNICIPIO Farmacia Strada Cerilo Dellantonio Bora 2
Servizi igienici – Vedi indicazioni sui piani
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) POLO SCOLASTICO PIANO TERRA
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) POLO SCOLASTICO PIANO TERRA
Pernottamento per presidio e custodia POLO SCOLASTICO
Materiale di cancelleria C/O MUNICIPIO UFF. RAGIONERIA PIANO 1°
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: LOC. NAVALGE STRADA DE LONGIARIF C/O CHIESA E CIMITERO (verificare effettiva disponibilità e se del caso riservare posti C/O CHIESA E CIMITERO)

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso

COC 2 SEDE VVFF

Sede temporanea: Strada de Prealon
 Sede futura: Strada Riccardo Löwy n. 84
 Contatti: tel.: 0462574044 mail: vvffmoena@tiscali.it
 Centrale operativa 115



SCHEDA ORG 8

Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale prot. n. 8235 dd. 20.10.2014 ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Province confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accertare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

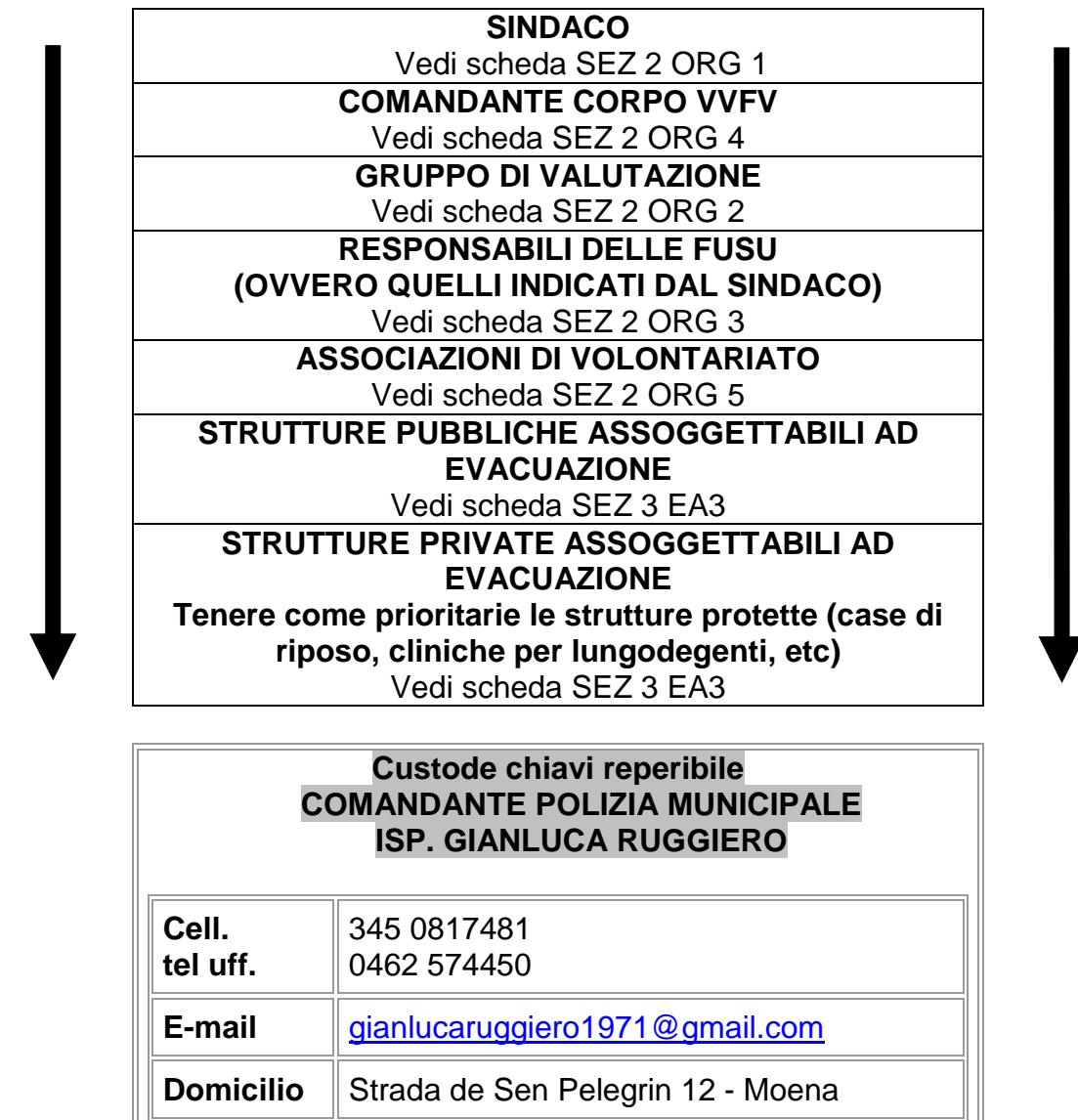
PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL MANUALE OPERATIVO COMUNALE.

SI RICORDA CHE NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA).

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALLERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):



Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda ORG 3 e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.



MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera e propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI**

ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO SENSIBILI.

- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE.** I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE.**
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.



MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVVIATE LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE (vers.maggio 2005)**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 8
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, A22, Ferrovie, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione.	Il Sindaco • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione	Il Sindaco • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 3 – Tavola/Scheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da SCHEDA INFO 2, nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 3Tavola/Scheda EA1-6.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 1, 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite Per tramite delle FUSU: • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Tavola/Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'acquartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**



PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero chi gestisce l'infrastruttura o gli impianti quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)



ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura quali Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG 8 <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➤ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
PREALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Tavola/Scheda ORG8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 3 – Tavola/Scheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza • dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 3 – Tavola/Scheda EA1-6 verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi • in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc • raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
	Assistenza alla popolazione	Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) • affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune • informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. • informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
		Gestione	<ul style="list-style-type: none"> • per tramite della FUSU specifica predispone il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc • predispone l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento • verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti • verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti • predispone eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità



PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
<div style="color: red; font-size: 2em; font-weight: bold;">ALLARME</div> <div style="color: red; font-size: 3em; font-weight: bold;">1</div>	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p style="text-align: center;">Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2 mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
	Monitoraggio e controllo del territorio	Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 3 – Tavola/Scheda EA1-6. mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 3 – Tavola/Scheda EA1) e di controllo della viabilità di competenza mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
		Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)



FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
<div>ALLARME</div> <div>2</div>	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 3 – Tavola/Scheda EA1 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 3 – Tavola/Scheda EA2. E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 3 – Tavola/Scheda MAM1 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA SCHEDA MOD.INT 10
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc



FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
ALLARME 3	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinariaEVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative
		<ul style="list-style-type: none"> • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto
		<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alle Sezione 3 – Tavola/Scheda EA5 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 3 – Tavola/Scheda EA6
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sezione 3 – Tavola/Scheda EA2
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Tavola/Scheda EA7
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni. Pari cautela per Gestore idroelettrico, SET, SNAM, A22, Ferrovie etc
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

**Attenzione:**

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente **individuata e correttamente delimitata sul territorio una Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati nella Sottoscheda EA1
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero di cui alle Sottoschede EA3 e EA4 nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Scheda MOD.INT. 10 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti



EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civili delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evacuare e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolano il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati



SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SCHEDA EA 1 Punti di raccolta

SCHEDA EA 2 Aree aperte di accoglienza

SCHEDA EA 3 Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio

SCHEDA EA 4 Aree di ammassamento (forze) (Area tattica) Aree di ammassamento (forze) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI

SCHEDA EA 5 Aree parcheggio e magazzino

SCHEDA EA 6 Aree di accoglienza volontari e personale

SCHEDA EA 7 Utenze privilegiate

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

SCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI



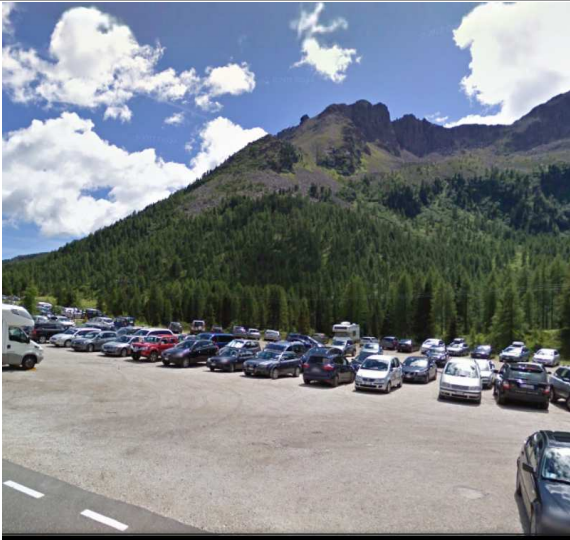
SCHEDA EA1

PUNTI DI RACCOLTA (vedi tavola IG12)

Sono i luoghi, accessibili e sicuri, in cui il PPCC indica di raccogliere la popolazione, specie se bisognosa di un trasporto; lo stesso avverrà verso il più vicino centro di prima accoglienza e di smistamento o direttamente ai luoghi di ricovero qualora già individuati.

<div>Punto di raccolta <u>POLO SCOLASTICO</u> SITI IN TAVOLA IG12</div> <div></div>	<div>Note/caratteristiche</div> <div>piazzale</div> <div></div>	<div>Punto di raccolta coperto <u>CENTRO POLIFUNZIONALE NAVALGE</u> SITI IN TAVOLA IG12</div> <div></div>	<div>Note/caratteristiche</div> <div></div>
<div>Punto di raccolta <u>PIAZ DE SOTEGRAVA</u> SITI IN TAVOLA IG12</div> <div></div>	<div>Note/caratteristiche</div> <div>piazza principale sede del municipio</div> <div></div>	<div>Punto di raccolta <u>LOC. NAVALGE</u> SITI IN TAVOLA IG12</div> <div></div>	<div>Note/caratteristiche</div> <div>parcheggio di pertinenza del centro polifunzionale di Navalge</div> <div></div>



Punto di raccolta <u>FRAZ. FORNO</u>	Note/caratteristiche	Punto di raccolta coperto <u>P.SSO SAN PELLEGRINO</u>	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	parcheggio	SITI IN TAVOLA IG12	parcheggio partenza funivie Costabella
			

<u>Centro di prima accoglienza</u> <u>POLO SCOLASTICO</u>	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	
	



SCHEDA EA2

AREE APERTE DI ACCOGLIENZA (vedi tavola IG12)

In alternativa/aggiunta vengono individuate delle **aree aperte di accoglienza** al fine di poter ospitare, una o più tendopoli/baraccopoli per un numero di persone adeguato alla popolazione residente ed ospitata (specie per aree turistiche), oltre ad essere situate in zona sicura e poter essere attrezzate, mediante l'allacciamento alle reti cittadine (acquedotto, fognatura, energia elettrica...).

area aperta di accoglienza <u>CAMPO SPORTIVO</u>	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	<u>Area principale di attendamento della popolazione</u> (con allacciamenti da predisporre, servizi e cucine)
	



SCHEDA EA3


LUOGHI DI RICOVERO, POSTO MEDICO AVANZATO, AMBULATORIO (vedi tavola IG12)

Sono edifici o aree (attrezzate e non) in zona sicura che sono state individuate per essere utilizzate per alloggiare la popolazione a seguito di un evento calamitoso. Sono strutture e/o aree pubbliche, private o turistiche (alberghi, campeggi ecc.), da impiegare come “zone ospitanti”.

La sicurezza, l'accessibilità (logistica) e gli aspetti igienico-sanitari sono stati i principali discriminanti considerati nella scelta dei luoghi da destinare al ricovero della popolazione. inoltre è stata valutata la ricerca del mantenimento dell'identità locale e il comfort/accoglienza.

L'allestimento e la gestione di luoghi di ricovero temporaneo ed eventualmente di luoghi suppletivi di emergenza, anche su indicazione del C.O.M. provinciale e/o sovracomunale rimangono sotto la diretta responsabilità del Sindaco.

Il Sindaco stabilirà inoltre, in accordo con le forze di pubblica sicurezza, un idoneo sistema di sorveglianza garantendo altresì, per quanto possibile, i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura.

luogo di ricovero e posto medico avanzato <u>POLO SCOLASTICO</u>	Note/caratteristiche	<u>AMBULATORIO MEDICO c/o MUNICIPIO</u>	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	Principale area di ospitalità al chiuso anche punto di raccolta e centro di prima accoglienza	SITI IN TAVOLA IG12	farmacia nelle immediate vicinanze
			



**PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE
ALBERGHIERE/B&B AL CHIUSO**

<http://www.fassahotel.com/paesi/moena.asp>

ALBERGHI

**** Dolomiti	Moena - Strada R. Löwy 24 - cartina e-mail: info@hoteldolomitimoena.it - tel. 0462 573218
**** Maria	Moena - Strada de Sèn Pelegrin 1 - cartina e-mail: info@hotelmariamaria.com - tel. 0462 573265
**** Monzoni	Moena - Passo S. Pellegrino 41 - cartina e-mail: prenotazioni@hotelmonzoni.it - tel. 0462 573352
*** Ai Zirmes	Moena - Strada de Pecé 10 - cartina e-mail: info@hotelzirmesmoena.it - tel. 0462 573160
*** Belvedere	Moena - Strada de Cernadoi 22 - cartina e-mail: info@hotelbelvedere.biz - tel. 0462 573233
*** Rancolin	Moena - Strada de Moene 31 - cartina e-mail: info@hotelrancolin.it - tel. 0462 573115
*** Stella Alpina	Moena - Strada de Ciampian 21 - cartina e-mail: info@hotelstellaalpina.it - tel. 0462 573351
*** Vallechiara	Moena - Strada de Pecé 1 - cartina e-mail: info@hotelvallechiara.com - tel. 0462 573198
** Ciasa Alpina Relax Hotel	Moena - Strada de Sèn Roch 49 - cartina e-mail: booking@ciasalpina.it - tel. 0462 573037
**** Alle Alpi	Moena - Strada de Moene 67 tel. 0462 573194
**** Fanes Leasure & Wellness Spa Hotel	Moena - Strada Dolomites 5/b tel. 0462 573264
**** Foresta	Moena - Str. De la Comunità de Fiem 42 tel. 0462 573260
**** Garden	Moena - Strada de le Chiesure 3 tel. 0462 573314
*** Al Parco	Moena - Strada de Pont de Mur 10 tel. 0462 573162
*** Alpen Life Hotel Sameda	Moena - Strada de Sameda 12 tel. 0462 573190
*** Arnika	Moena - Passo S. Pellegrino 43 tel. 0462 573337
*** Catinaccio Rosengarten	Moena - Strada de Sameda 10 tel. 0462 573235
*** Cavalletto	Moena - Strada de Fachin 1 tel. 0462 573164
*** Ciampian	Moena - Strada Sasslonch 3 tel. 0462 573186
*** Costabella	Moena - Passo S. Pellegrino 37 tel. 0462 573326
*** Cristallo	Moena - Passo S. Pellegrino 22 tel. 0462 573342
*** Debra Park Hotel	Moena - Strada de Pecé 11 tel. 0462 573133
*** Deville	Moena - Strada R. Löwy 2 tel. 0462 573338
*** Dolce Casa	Moena - Strada G. Kostner 15 tel. 0462 573126
*** El Laresh	Moena - Strada de Even 21 tel. 0462 574346
*** Europa	Moena - Strada de Moene 55 tel. 0462 573161
*** Faloria	Moena - Piazz de Sotegrava 18 tel. 0462 573149
*** 	Moena - Strada di Malign 31

La Romantica	tel. 0462 573298
*** La Rondinella	Moena - Strada R. Löwy 120 tel. 0462 573258
*** La Serenella	Moena - Strada de Moene 47 tel. 0462 573236
*** La Soldanella	Moena - Strada de Rancolin 6 tel. 0462 573201
*** Laurino	Moena - Strada R. Löwy 25 tel. 0462 573238
*** L'Ideale	Moena - Strada del Garber 9 tel. 0462 573197
*** Malga Passerella	Moena - I Ronc 2 tel. 0462 573487
*** Miralago	Moena - Passo S. Pellegrino 5 tel. 0462 573791
*** Monti Pallidi	Moena - Strada de Sèn Pelegrin 11 tel. 0462 573221
*** Monza	Moena - Str. De Val de Sènta Maria 22 tel. 0462 573205
*** Park Hotel Leonardo	Moena - Strada de Ciroch 15 tel. 0462 573355
*** Patrizia	Moena - Strada de Even 1 tel. 0462 573185
*** Piedibosco	Moena - Strada de Sort 2 tel. 0462 573389
*** San Marco	Moena - Passo S. Pellegrino 15 tel. 0462 573475
*** Sporthotel San Vigilio	Moena - L Vial 23 tel. 0462 573239
*** Stella	Moena - Piazz de Ramon 64 tel. 0462 573215
*** Valsorda	Moena - Str. de la Comunità de Fiem 47 tel. 0462 573711
** Ancora	Moena - Strada R. Löwy 76 tel. 0462 573223
** Bucaneve	Moena - L Fanch 11 tel. 0462 573323
** Chalet Cima Uomo	Moena - Passo S. Pellegrino 1 tel. 0462 573369
** La Campagnola	Moena - Strada de Sèn Pelegrin 36 tel. 0462 573232
** La Meridiana	Moena - Strada de Longiarif 39 tel. 0462 574595
** Trentino	Moena - Strada R. Löwy 96 tel. 0462 573777
* Corona	Moena - Strada R. Löwy tel. 0462 573148
* Villa Rosalpina	Moena - Strada de Campagnola 20 tel. 0462 573187

GARNI'

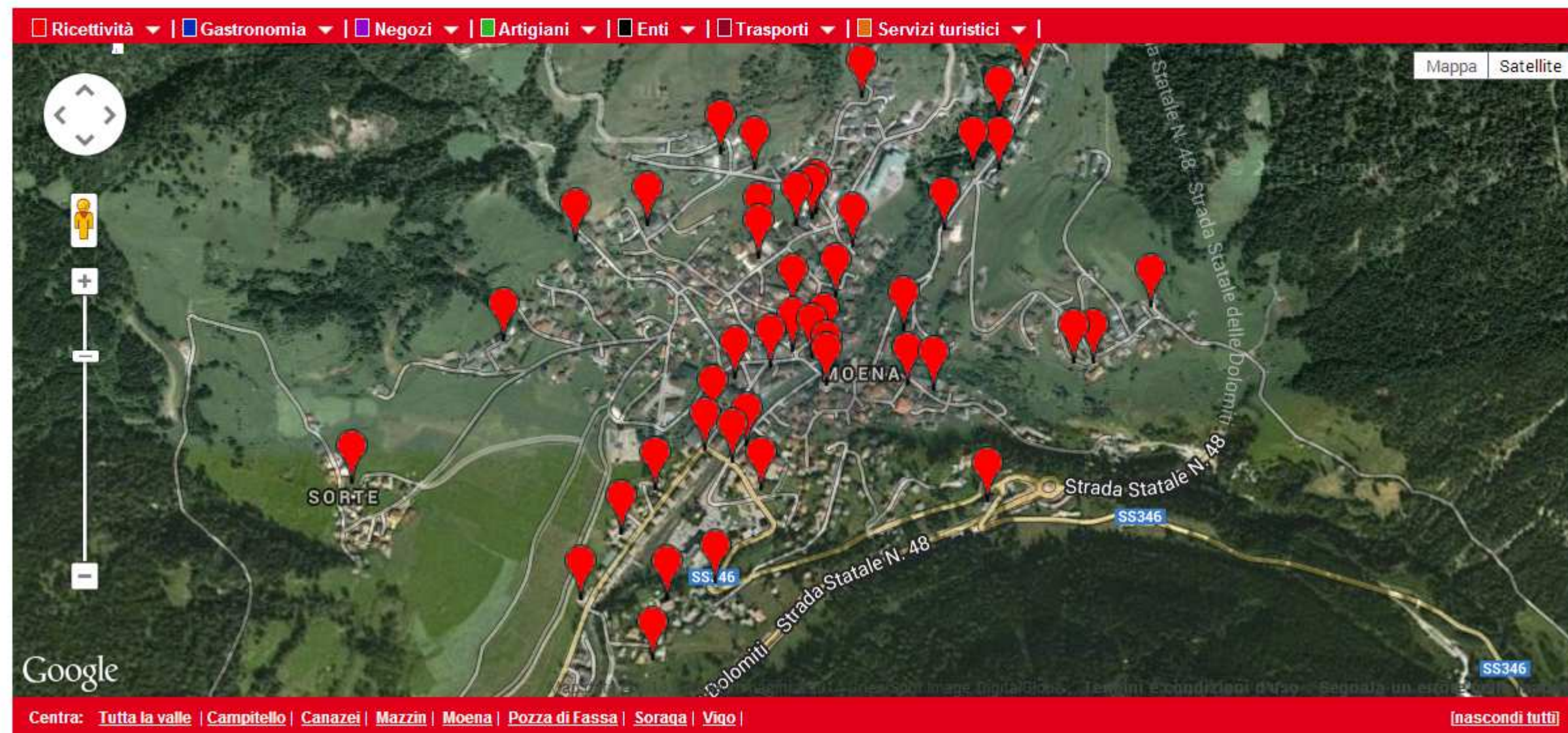
**** Central Hotel	Moena - Strada L. Heilmann 4 - cartina e-mail: info@centralhotel.it - tel. 0462 573228
*** Vajolet	Moena - Strada de Pecé 37 - cartina e-mail: info@hotelvajolet.net - tel. 0462 573138
**** Adler Family & Wellness Club Residence	Moena - Strada de Sèn Pelegrin 3 tel. 0462 574144
*** Post Hotel Rist. Tirol	Moena - Piazz de Ramon 8 tel. 0462 573760
** Aurora	Moena - Strada Salejada 24 tel. 0462 573116
* Miravalle	Moena - Strada de Sameda 35 tel. 0462 573192
* Snow Thrill	Moena - Passo San Pellegrino tel. 0462 573326
* Villa Ursula	Moena - Strada G. Kostner 2 tel. 0462 573159
Ciasa Weber B&B	Moena - Strada V. Poschiavin 16 tel. 0462 573963
Piz Meda - casa per ferie	Moena - Strada de Sèn Pelegrin tel. 0462 573497
Roda de Vael B&B	Moena - Strada Sasslonch47 tel. 0462 574346
Sayonara - affittacamere	Moena - Strada de Salgè 51 tel. 0462 573344

HOTEL

<http://www.fassa.com/it/Mappa-interattiva-Val-di-Fassa/>

Mappa generale della Val di Fassa

Cartina interattiva dei paesi con hotel, appartamenti e altri servizi





SCHEDA EA4

AREE DI AMMASSAMENTO (FORZE) – PIAZZOLE ELICOTTERI – SITO STOCCAGGIO RIFIUTI (Area tattica) (vedi tavola IG12)

Luoghi di convergenza ove ammassare le forze d'intervento (uomini e mezzi), da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente.



Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare un gran numero di mezzi e di personale di soccorso.

L'area di ammassamento loc. Le Part fungerà da deposito principale per le attività di Protezione civile del Comune e potrà essere altresì destinata all'ospitalità di parte delle squadre di soccorso.

Piazzali LOC. LE PART	Note/caratteristiche	Parcheggio Navalge	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	Area principale di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Possibilità di utilizzo di spazi al coperto AREA TATTICA AMMASSAMENTO CENTRO Area pianeggiate asfaltata	SITI IN TAVOLA IG12	Area secondaria di stoccaggio di materiali e parcheggio mezzi (anche di grandi dimensioni) Possibilità di utilizzo di spazi al coperto AREA TATTICA AMMASSAMENTO CENTRO Area pianeggiate asfaltata
			



PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO ZONA ARTIGIANALE	Note/caratteristiche	PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO LOC. MASSORT	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12		SITI IN TAVOLA IG12	
			

PIAZZOLA ELICOTTERI PRESSO CENTRO ADDESTRAMENTO ALPINO POLIZIA DI STATO	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	
	



SITO STOCCAGGIO RIFIUTI LOC. LE GIARE	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	L'AREA DEVE ESSERE UTILIZZATA PREVIA EMISSIONE DI ORDINANZA SITO DA UTILIZZARE SPECIE PER LO STOCCAGGIO IN EMERGENZA DI RIFIUTI INERTI DA DEMOLIZIONI LO STOCCAGGIO DI ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI ANCHE SOLO AD ESEMPIO PER TRONCHI, RAMAGLIE ETC, DERIVATI DA PULIZIA ALVEI DEVE ESSERE ATTENTAMENTE VALUTATO SOTTO IL CONTROLLO DELLE AUTORITÀ E DEI SERVIZI PROVINCIALI COMPETENTI
	



SCHEDA EA5

AREE PARCHEGGIO E MAGAZZINO (vedi tavola IG12)


Luogo di convergenza ove ammassare il materiale, da utilizzare ed eventualmente smistare successivamente; tale smistamento avverrà su indicazione del Centro Operativo competente. Sono state scelte in quanto zone accessibili e sicure, site preferibilmente in prossimità d'importanti arterie stradali, aventi caratteristiche idonee per ospitare quantitativi di materiale importanti. I luoghi indicati consentono il soggiorno del personale avendo un'idoneità igienico-sanitaria, ovvero la possibilità di allaccio ai servizi essenziali d'acqua e fognatura.

Piazzale CAMPO SPORTIVO	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	Parcheggio principale mezzi afferenti al COC ed in subordine alle aree di ricovero Area adatta a mezzi anche di grandi dimensioni (ex. autoarticolati - autobus GT) recintato
	



SCHEDA EA6

AREE DI ACCOGLIENZA VOLONTARI E PERSONALE (vedi tavola IG12)

Area CAMPO SPORTIVO di attendamento dei Volontari esterni	Note/caratteristiche
SITI IN TAVOLA IG12	
	

PRECETTAZIONI POSSIBILI SU STRUTTURE ALBERGHIERE/B&B (vedi scheda EA3).

SCHEDA EA7

UTENZE PRIVILEGIATE

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Moena sono:

- **COC MUNICIPIO. - PIAZ DE SOTEGRAVA 20**
- **Caserma VVF volontari – COC 2 - STRADA DE PREALON**
- **Caserma Carabinieri – STRADA DE LA COMUNITA' DE FIEM**
- **Polo Scolastico – STRADA DON GIOVANNI IORI**
- **Scuola materna – STRADA DON GIOVANNI IORI**
- **Croce Rossa e Soccorso Alpino – STRADA DE LONGIARIF**

Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero: VEDI SCHEDA EA3

**MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI**

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni

(art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *“Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico”*.



SCHEDA MAM 1

ATTREZZATURE E MEZZI DISPONIBILI (VVF VOLONTARI)

Inventario caserma/e VVFFV e Soccorso Alpino vedi scheda ORG4

Inventario mezzi comunali

Automezzo	Targa	A servizio di	Anno immatr.	Combustibile
Fiat Panda 4x4	CW532RB	custodi forestali	2005	benzina
Fiat Panda	DW757PL	custodi forestali	2009	benzina
Suzuki Jimny	DE233BK	custodi forestali	2006	benzina
Escavatore gommato	AJG462	custodi forestali	2010	gasolio
Fiat Panda	DD570HG	servizio tecnico		
Subaru Forester	YA886AC	Polizia Municipale	2011	benzina
PK ISUZU D-MAX	EK382XE	operai comunali	2011	gasolio
PK ISUZU D-MAX	EK397XE	operai comunali	2011	gasolio
Trattore Fiat	AAD625	operai comunali	1995	gasolio
Porter Piaggio	DE831BS	operai comunali	2007	gasolio
Porter Piaggio	EC649AB	operai comunali	2010	gasolio
Porter Piaggio	EC985AA	operai comunali	2010	gasolio
Autocarro Fiat Doblò	CT689ZM	operai comunali	2005	benzina
Autocarro Fiat Daily	AZ210NF	operai comunali	1998	gasolio
Spazzatrice Ravo 5002	AAC492	operai comunali	1995	benzina
Autocarro Fiat135	BV932ET	operai comunali	2001	gasolio
Rimorchio agricolo	TN015241	operai comunali	1992	
Rimorchio PIZZETA	AAJ287	operai comunali	2012	
Autocarro Mitsubishi L200	DP116AV	Operai comunali	2008	gasolio
Autocarro Mitsubishi L200	CY467KE	operai comunali	2005	gasolio
Macchina operatrice Terna Fai Komatsu	AAJ290	operai comunali	1998	gasolio
Macchina operatrice Durso	AFS200	operai comunali	2006	gasolio
Durso Farmer	AHH055	operai comunali	2009	gasolio
Pala caricatrice Neuson	AFS505	operai comunali	2007	gasolio
Gladiator	DJ128JG	operai comunali	2010	benzina

Automezzo	Targa	A servizio di	Anno immatr.	Combustibile
Mezzo battipista mod.Husky con cingoli, dotato di n.2 tracciatori per il fondo	48682	operai comunali	2005	gasolio
Gatto delle neve Alochet (prinot o leithner)	HU20358	operai comunali		gasolio
motoslitta mod. SKI-DOO ALPINE II	355500195	operai comunali		gasolio
Quadriciclo elettrico IntercomGoupill	DZ07685	operai comunali	2012	---
Trattore New Holland T5	BM104L	operai comunali	2014	gasolio
Autocarro Durso			2014	
escavatore Takeuchi			2014	



SCHEDA MAM 2

MATERIALI, MEDICINALI E VIVERI – SCORTE IDRICHE

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

MATERIALI

1. Ferramenta
FAM. COOP
Piaz de Sotegrava
Tel . 0462 573474

2. Edilizia
EDILORENZ S.R.L.
Strada De Troi De Vich 26/2 - 38039 Vigo Di Fassa (TN)
tel: 0462 763223

MEDICINALI

Farmacia dott. Rigoni
Strada Cerilo Dellantonio Bora, 2
Telefono: 0462-573234;

VIVERI

Famiglia Cooperativa
Strada de Prealon, 43
tel.: 0462573474

Famiglia Cooperativa
Piaz de Sotegrava

Eurospin
Strada De Prealon 2
tel: 0462 573897

Margherita Conad
Piazza De Ramon 45

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

- Diga di Pezze'
- Non potabile



Bacino idrografico	Avisio
Corpo idrico principale derivato	torrente Avisio
Volume totale d'invaso (L. 584/94) mc	460'000
Volume utile di regolazione mc	360'000
Altezza (L. 584/94) m	26,50
Quota di massimo invaso m s.l.m.	1'199,00
Quota di massima regolazione m s.l.m.	1'197,00
Quota minima di regolazione m s.l.m.	1'190,00
Superficie del bacino imbrifero direttamente sotteso kmq	212
Superficie del bacino imbrifero allacciato kmq	47
Superficie specchio liquido alla quota di massimo invasो kmq	0,11
Superficie specchio liquido alla quota di massima regolazione kmq	0,09
Superficie specchio liquido alla quota di minima regolazione kmq	0,01



SCHEDA MAM 3

UNITÀ DI SERVIZI

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi, realizzazione di un impianto di potabilizzazione, trasporto autonomo, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II *"Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico"*.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

S.E.V.I.S. Società Escavazioni Vendita Inerti Selezionati	
Sede legale e ufficio amministrativo	38035 Moena (TN) • Strada de la Comunità de Fiem, 8 c/o Dolomiti Center Tel. +39 0462 574520 Fax +39 0462 574525
Unità operativa 1	Deposito inerti, vendita inerti e produzione calcestruzzo. 38030 Soraga (TN) - loc. Ghiaie Tel. +39 0462 768112 Fax +39 0462 768112
Unità operativa 2	Estrazione e lavorazione inerte. Riciclaggio materiale da demolizione. 38032 Canazei (TN) loc. Pian Trevisan Tel. +39 0462 602421
Unità operativa 3	Deposito e vendita inerti. 32020 Caviola di Falcade (BL) Via Marmolada Tel. +39 338 3598639 - 348 3052128
Unità operativa 4	Estrazione Dolomia del Serla. 32020 San Tomaso (BL) loc. Colzaresè Tel. +39 335 7605682 - 335 6359635

S.T.E. Costruzioni Generali s.r.l.

Sede legale e ufficio amministrativo	Strada de Prealon, 42B 38035 MOENA (TN) Tel. 0462/573626 Fax. 0462/565801 info@stecostruzioni.it tecnico@stecostruzioni.it 06615.ste.tn00@infopec.cassaedile.it
---	--

GRUPPO CHIOCCHETTI

raccolta rifiuti
pulizia strade
auto spurgo
noleggio wc chimici
ritiro materiali
noleggio container
telecamere
centro di riciclaggio
trasporto in conto terzi

Sede legale e ufficio amministrativo	Strada Marcialonga, 42 - 38035 Moena (TN) Tel. 0462 573410 - Fax 0462 560784 e-mail: info@chiocchetti.com www.chiocchetti.com
---	---

Niederstätter SpA

noleggio containers, prefabbricati, mezzi e attrezzature

Sede legale e ufficio amministrativo	Via Achille Grandi 1, 39100 Bolzano tel. 0471 061100 fax 39 0471 061101 info@niederstaetter.it
---	--

Tendsystem

noleggio tendoni, capannoni, gazebo

Sede legale e ufficio amministrativo	Via Artigiani 14 39011 Lana Tel 0473/56 38 10 Fax 0473/56 01 82 info@tendsystem.com
---	--



SCHEDA MAM 4
AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html



SEZIONE 4
SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none">- allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;- innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;- opere ritenute (dighe ed invasi)- bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none">- frane valanghivo
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none">- carenza idrica;- gelo e caldo estremi e prolungati;- nevicate eccezionali;- vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none">- boschivo;- di interfaccia;
Industriale
Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none">- inquinamento aria, acqua e suolo;- rifiuti;

Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none">- trasporto sostanze pericolose;- gallerie stradali;- incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none">- epidemie/virus/batteri;- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none">- acquedotti e punti di approvvigionamento;- fognature e depuratori;- rete gas;- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none">- nucleare e radiazioni ionizzanti- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);- scioperi prolungati;- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);



Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alla distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono



essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente

sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

SCHEDA SCENARIO

RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO (vedi sezione 1)

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi
- Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Moena è interessato da molteplici corsi d'acqua minori. Finora le principali problematiche in capo al Comune hanno però riguardato principalmente dissesti franosi ed i danni rilevati sono stati individuati (fino al 2005) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

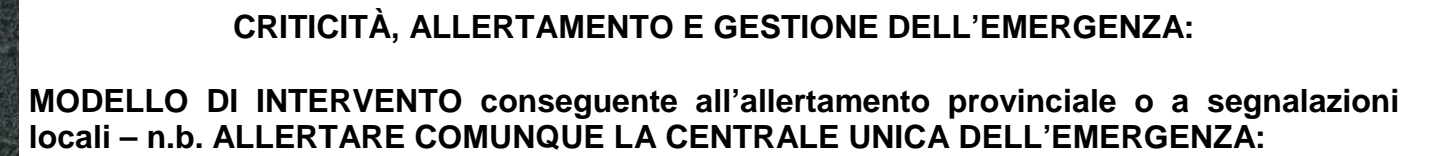
Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

Corsi d'acqua:



- TORRENTE AVISIO;**
 ubicazione rispetto all'abitato principale **CENTRO**
 vie di accesso da salvaguardare: ingresso paese zona NORD (verso Soraga)
 ingresso paese zona SUD (verso Predazzo)
 ingresso paese zona EST (verso Passo S. Pellegrino)
 potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità: ponti lungo il percorso
- RIO COSTALUNGA;**
 ubicazione rispetto all'abitato principale **CENTRO**
 potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità: ponti lungo il percorso
- RIO SAN PELLEGRINO;**
 ubicazione rispetto all'abitato principale **CENTRO**
 potenziali punti di impatto riconosciuti su viabilità: ponti lungo il percorso



- 05



SCHEDA SCENARIO

RISCHIO IDROGEOLOGICO - GEOLOGICO - FRANE (vedi sezione 1)

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.

Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:



SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1

PREMESSA E FINALITÀ

Il Comune si è attivato per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvederà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabiliti i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto:

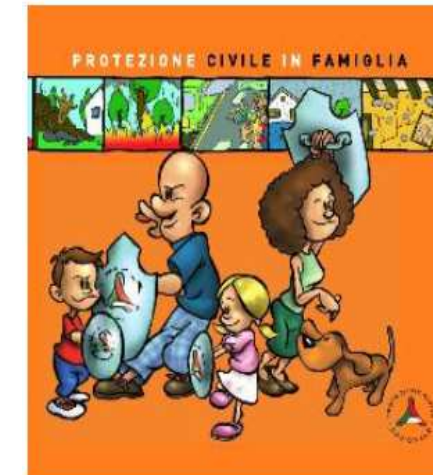
- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del PPCC
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.



SCHEDA INFO 2

MODALITÀ DI DIRAMAZIONE DEL PREALLARME E/O DELL'ALLARME

Ipotesi per livello massimo Scheda ORG 8 SEZIONE 2

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPPOSITAMENTE ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'ALLARME SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
 - AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
 - ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIATIVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSONO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;
-etc.



SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Il PPCC deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il PPCC dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicitare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente PPCC.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del PPCC

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del PPCC si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al PPCC

Il PPCC nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del PPCC, copia della stessa è trasmessa:

- al DPCTN;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVFF ed alla relativa UVVF.

Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste dalla delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella l.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpiego, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

**ALLEGATO****Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo**

Ordinanze e facsimili d'intervento	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE</p> <p>ATTIVAZIONE DEL C.O.C.</p> <p>ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI</p> <p>ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA</p> <p>MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.</p> <p>APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI</p> <p>ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI</p> <p>MODELLO DI MANIFESTO</p> <p>CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE</p> <p>DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI</p> <p>DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)</p> <p>ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE</p> <p>ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE</p> <p>ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO</p> <p>SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE</p> <p>SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
---	--



Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piazzale Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Moena,
Prot.
Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;



Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piazzale Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Moena,
Prot.
Decreto n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.)** presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.)** di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi **responsabili** (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- **l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC** tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili ai fini predetti**.

IL SINDACO

.....



Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
 Piazz. de Sotegrava 20
 38035 Moena (TN)
 Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
 e-mail. loripubblici@comune.moena.tn.it
 pec:moena@legalmail.it



ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Moena,
 Prot.
 Ordinanza n°

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del Sig.(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastalmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
 Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
 In merito al puntellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;



(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)

- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (ovvero) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piaz de Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Moena,
Prot.
Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

.....

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura

di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piazzale Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Moena,

Prot.

Oggetto

Al Dirigente Generale

Dipartimento di Protezione Civile

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola.**

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;
Visto.....;
Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-

-

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:



Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

referimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;
-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

referimenti (cell. – mail):.....

Competenze.....Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....



APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

SCHEMA DI DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;

dotazione mezzi.....dislocazione.....;

durata presunta d'impiegocompiti.....;

fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
- dotazione mezzi.....dislocazione.....;
- durata presunta d'impiegocompiti.....;
- fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
- dotazione mezzi.....dislocazione.....;
- durata presunta d'impiegocompiti.....;
- fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piazz. de Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Moena,
Prot.
Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);

- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;

- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;

- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrano gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriazione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;



- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;
- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.
- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottopoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di..... adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -
 -
 -

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piazz de Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. loripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



MODELLO DI MANIFESTO

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo

chiamare il numero

LA **DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE** è allestita presso

.....

Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde:- Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine.....- Sito internet:.....

IL SINDACO

.....



Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
 Piazz de Sotegrava 20
 38035 Moena (TN)
 Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
 e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
 pec:moena@legalmail.it



CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Moena,
 Prot.
 Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a.....- (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.rail/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

.....



Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
 Piazz de Sotegrava 20
 38035 Moena (TN)
 Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
 e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
 pec:moena@legalmail.it



DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Moena,

Prot.

Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (**ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato**) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.



AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piaz de Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione)

Moena,
Prot.
Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S. (titolo)..... (nominativo).....*) tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (*ovvero per ogni uso*) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
Visto.....;
Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
 Piazz. de Sotegrava 20
 38035 Moena (TN)
 Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
 e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
 pec: moena@legalmail.it



Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;
 Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;
 Visto.....;
 Visto.....;

ORDINA

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Moena,
 Prot.
 Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'..... (titolo)..... (nominativo)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- **considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato) e firmate dal (titolo)..... (nominativo)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione di.....;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essiccazione o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.



c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:
 -;
 -;
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piazz. de Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. lavoripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Moena,

Prot.

Ordinanza n°

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./viae ospitante n°.....capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;

- tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
- impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
- non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
- non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;
- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
 Piazz de Sotegrava 20
 38035 Moena (TN)
 Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
 e-mail. loripubblici@comune.moena.tn.it
 pec:moena@legalmail.it



ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Moena,
 Prot.
 Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -
 -
- (*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (**opzionale**) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;

- impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
- altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-
-

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



Comune di Moena

PROVINCIA DI TRENTO

Ufficio Tecnico
Servizio Lavori Pubblici
Piazzale Sotegrava 20
38035 Moena (TN)
Tel. 0462/573200 fax. 0462/574366
e-mail. avoripubblici@comune.moena.tn.it
pec:moena@legalmail.it



ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE

Moena,
Prot.
Ordinanza n°

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:

-
-

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:

- infette da
- decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc.....(scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;

- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.L.L.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;
vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;
visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della/a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n°del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad



accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

• che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....



SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE.....

SALA – COMUNE DI MOENA



Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

☐ COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

☐ VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT



Provincia autonoma di Trento
Comune di Moena

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

☐ **COMUNICAZIONE**

.....
.....
.....
.....

☐ **RICHIESTA**

.....
.....
.....
.....

Il Sindaco

.....

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.



SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI

Spettabile
 Provincia autonoma di Trento
 Servizio Prevenzione rischi
 Via Vannetti, 41
 38122 TRENTO TN
 serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
 (legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
 cognome _____ nome _____
 nato a _____ il ____ / ____ / ____
 domiciliato per la carica _____
 codice fiscale del Comune □□□ □□□ □□□□□ □□□□□
 indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
 fax _____

nella qualità di

- ☐ legale rappresentante del Comune di _____
☐ sostituto del legale rappresentante del Comune di _____
☐ responsabile del Servizio/Ufficio _____

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____
 _____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

DICHIARA

- ☐ di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- ☐ che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data _____

FIRMA DELL'INTERESSATO _____

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- ☐ sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
☐ sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- ☐ copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
☐ copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
☐ copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
☐ documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
☐ dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali